

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLII

BARI, 2 MARZO 2011

N. 32



Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
22 febbraio 2011, n. 234

Piano Forestale Regionale - Linee guida di programmazione forestale - Concessione proroga all'Università degli studi di Bari per lo studio - Estensione validità all'anno 2011.

Pag. 6676

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
22 febbraio 2011, n. 238

L.R. n. 20/2010 - art. 13, comma 2 e L.R. n. 28/2001 - art. 42, comma 2 e s.m.i. Variazione compensativa della somma di euro 15.000.000 dal capitolo 491036 al capitolo 411192 del bilancio di previsione 2011.

Pag. 6678

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
22 febbraio 2011, n. 239

Protocollo di Intesa tra il Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione e il Presidente della Regione Puglia per la realizzazione di un programma di innovazione per l'azione amministrativa. Modifiche e approvazione.

Pag. 6679

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
22 febbraio 2011, n. 240

P.O. FESR 2007-2013: Asse II - Linea di Intervento 2.1 - Azione 2.1.2. Determinazioni in ordine alla realizzazione della condotta sottomarina di Nardò necessaria per la messa in esercizio dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato urbano di Porto Cesareo.

Pag. 6694

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
22 febbraio 2011, n. 241

Comune di Putignano (Ba) - Opere di mitigazione del rischio idrogeologico nell'area della zona industriale. Parere paesaggistico ex art. 5.03 N.T.A. del P.U.T.T./P. Proponente: Comune di Putignano (Ba).

Pag. 6700

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
22 febbraio 2011, n. 242

Decr. Leg. 22/01/2004, n. 42, successive modifiche e integrazioni, “Codice dei beni culturali e del paesaggio”, art. 146, comma 6. Ricognizione dei comuni singoli e delle associazioni di comuni che abbiano i requisiti di organizzazione e competenza tecnico-scientifica e abbiano istituito la commissione locale per il paesaggio. Attribuzione della delega e disciplina delle modalità di esercizio.(XX)

Pag. 6703

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
22 febbraio 2011, n. 245

Legge regionale n. 33/2006 “Norme per lo Sviluppo dello Sport per Tutti” art. 16 - Approvazione Protocollo d'intesa e Convenzione tra Regione Puglia e Dipartimento Giustizia Minorile - Centro per la Giustizia Minorile per la Puglia.

Pag. 6709

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
22 febbraio 2011, n. 247

Art. 14 L.R. 19/2010 - Conferma gestione commissariale ASL TA.

Pag. 6735

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
22 febbraio 2011, n. 248

Art. 14 L.R. 19/2010 - Conferma gestione commissariale ASL BT.

Pag. 6738

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 febbraio 2011, n. 234

Piano Forestale Regionale - Linee guida di programmazione forestale - Concessione proroga all'Università degli studi di Bari per lo studio - Estensione validità all'anno 2011.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario responsabile di Posizione Organizzativa "Pianificazione e Programmazione forestale", dott.sa Rosabella Milano, confermata dal dirigente dell'Ufficio Pianificazione e Coordinamento Servizi Forestali, dott. Domenico Campanile, e dal dirigente del Servizio Foreste, ing. Emanuele Giordano, riferisce:

- il Reg. CE 1974/2006, Allegato II, punto 5.3.2.2, prevede la predisposizione di piani forestali regionali oltre che di piani di protezione dagli incendi boschivi;
- il Decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227, recante norme di orientamento e modernizzazione del settore forestale, che all'art. 3, comma 1, affida al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, ciascuno per quanto di propria competenza, l'incarico di emanare indirizzi in materia forestale, in relazione alle quali le regioni definiscono le linee di tutela, conservazione, valorizzazione e sviluppo del settore forestale nel territorio di loro competenza, attraverso la redazione e la revisione dei propri piani forestali;
- la convenzione sulla diversità biologica, sottoscritta a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992 e ratificata con la Legge 14 febbraio 1994, n. 124, ha sancito la tutela della diversità biologica, nell'espressione delle varietà di tutti gli organismi viventi negli ecosistemi del pianeta, al fine di garantire l'uso sostenibile dei componenti biologici nonché dei benefici derivanti dall'utilizza-

zione delle risorse genetiche a livello globale e di assicurare la conservazione delle biodiversità *in situ* ed *ex situ*.

- nel corso della sesta conferenza delle parti firmatarie della convenzione sulla diversità biologica, tenutasi all'Aja nel 2002, è stata adottata la decisione VI/22 che nell'allegato I definisce un programma di lavoro per la conservazione della diversità biologica forestale, considerata elemento insostituibile per la complessiva conservazione della diversità biologica anche in relazione al rapporto foreste clima e ribadisce l'importanza della gestione forestale sostenibile;
- la convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, adottata a New York il 9 maggio 1992, ed il protocollo di Kyoto del dicembre 1997 che ne rappresenta uno degli strumenti attuativi, riconosce alle foreste un ruolo significativo nelle politiche di stabilizzazione del clima per la loro capacità di fissazione del carbonio;
- l'Italia, aderendo al processo Paneuropeo delle conferenze ministeriali sulla protezione delle foreste in Europa (MCPFE), ha fatto proprio il concetto di gestione forestale sostenibile (GFS) così come definito dalle risoluzioni di Strasburgo (1990), Helsinki (1993), Lisbona (1998) e Vienna (2003) ed in particolare dalla risoluzione H1 di Helsinki del 1993, promuovendo una "*gestione corretta e l'uso delle foreste e dei terreni forestali nelle forme e a un tasso di utilizzo tali da mantenere la loro diversità biologica, produttività, capacità di rinnovazione, vitalità e una potenzialità che assicurino, adesso e in futuro, rilevanti funzioni ecologiche, economiche e sociali a livello locale, nazionale e globale tali da non comportare danni ad altri ecosistemi*";
- l'art. 3, punti 1 e 2, del D.L.vo 227/01, prevede che le Regioni promuovano la pianificazione forestale per la gestione del bosco e definiscano la tipologia, gli obiettivi, le modalità di elaborazione e il riesame periodico di propri piani forestali;
- la Giunta regionale, con Deliberazione del 28/12/2005, n. 1968, ha approvato il "*Piano forestale regionale: linee guida di programmazione forestale 2005 - 2007*", che costituisce anche il presupposto per l'elaborazione di ulteriori strumenti di programmazione degli interventi di pianificazione forestale regionale;

- la Giunta regionale, ha esteso la validità del *“Piano forestale regionale: linee guida di programmazione forestale 2005 - 2007”*, scaduto il 31/12/2007 agli anni 2008, 2009 e 2010, rispettivamente con le Deliberazioni del 08.04.2008 n. 522; del 04.06.2009, n.945 e del 23.02.2010, n. 450;
- la Giunta regionale, con Deliberazione del 23/03/2010 n. 859 ha affidato alla Facoltà di Agraria - Dipartimento di Scienze delle Produzioni Vegetali - dell'Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”, la redazione di uno *“Studio di revisione e di aggiornamento del Piano forestale regionale, sulla base della Programmazione forestale contenuta nel Programma di sviluppo rurale della Puglia, riferito al periodo 2007-2013”*, propeedeutico al “nuovo” Piano Forestale Regionale;
- la Giunta regionale, ancora, con Deliberazione del 26/10/2010, n.2250 ha fornito indicazioni tecniche per gli interventi forestali e selvicolturali nelle aree protette e nei Siti Natura 2000, nelle more del “nuovo” Piano Forestale Regionale;
- Il Servizio Foreste ha sottoscritto con la Facoltà di Agraria Dipartimento di Scienze delle Produzioni Vegetali la convenzione relativa allo *“Studio di revisione e di aggiornamento del Piano Forestale regionale, sulla base della Programmazione forestale contenuta nel Programma di Sviluppo Rurale della Puglia, riferito al periodo 2007-2013”* tuttora in corso.
- la Facoltà di Agraria Dipartimento di Scienze delle Produzioni Vegetali, confluito nel Dipartimento di Scienze Agro Ambientali e Territoriali con nota del 3/1/2011 acquisita al protocollo del Servizio Foreste n. 953 del 12/1/2011, ha chiesto una proroga di 150 giorni per il completamento del predetto *“Studio”*, in quanto trattasi di una vera e propria rielaborazione e non già di una revisione ed aggiornamento del *“Piano forestale regionale: linee guida di programmazione forestale 2005 - 2007”*.

Preso della complessità dello *“Studio”* suddetto, si propone di concedere alla Facoltà di Agraria Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali una proroga di 150 giorni per la consegna definitiva dello *“Studio di revisione e di aggiornamento del Piano Forestale regionale, sulla base della Programmazione forestale contenuta nel Pro-*

gramma di Sviluppo Rurale della Puglia, riferito al periodo 2007-2013”.

Rilevata inoltre la necessità di assicurare la continuità amministrativa delle iniziative avviate ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, si propone di estendere la validità del *“Piano forestale regionale: linee guida di programmazione forestale 2005 - 2007”* anche per l'anno 2011.

COPERTURA FINANZIARIA L.R. n. 28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4 - lettera k) della legge regionale n. 7/1997 e s.m.i.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal dirigente dell'Ufficio Pianificazione e Coordinamento Servizi Forestali e dal dirigente del Servizio Foreste;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di concedere alla Facoltà di Agraria Dipartimento di Scienze delle Produzioni Vegetali, confluito nel Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali, dell'Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”, una proroga di 150 giorni per la consegna dello *Studio di revisione e di aggiornamento del Piano Forestale regionale, sulla base della Programmazione forestale con-*

tenuta nel Programma di Sviluppo Rurale della Puglia, riferito al periodo 2007-2013”.

- di estendere, per le motivazioni espresse in narrativa, la validità del “*Piano forestale regionale: linee guida di programmazione forestale 2005 - 2007*” anche per l’anno 2011;
- di incaricare il Servizio Foreste dell’attuazione del suddetto Piano nelle more della redazione e approvazione del “*Piano Forestale Regionale 2007 - 2013*”;
- di disporre a cura del Segretariato Generale della Giunta regionale la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell’art. 6, lettera e, Legge Regionale 13/1994.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 febbraio 2011, n. 238

L.R. n. 20/2010 - art. 13, comma 2 e L.R. n. 28/2001 - art. 42, comma 2 e s.m.i. Variazione compensativa della soma di euro 15.000.000 dal capitolo 491036 al capitolo 411192 del bilancio di previsione 2011.

L’Assessore alla Qualità del Territorio, prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell’istruttoria espletata dall’Ufficio, di seguito esplicitata, confermata dal Dirigente d’Ufficio e dal Dirigente del Servizio Politiche Abitative, riferisce:

La legge 9/12/98, n. 431, art. 11, ha istituito presso il Ministero LL.PP. il Fondo Nazionale per il sostegno all’accesso alle abitazioni in locazione.

Ogni anno il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti predispone il riparto tra le Regioni delle risorse assegnate al Fondo, anche in considerazione delle quote di cofinanziamento regionale iscritte nel bilancio di previsione dell’anno di riferimento.

Al fine di garantire il cofinanziamento del fondo per l’anno 2011, con determina dirigenziale n.108 del 16/02/2011 la somma di euro 15.000.000, iscritta al capitolo 491036 del bilancio 2011 - R.S. 2005-, non più necessaria al pagamento delle annualità a cui era destinata, è stata dichiarata economia vincolata, prelevata dal capitolo 1110060 del bilancio 2011 e reiscritta in termini di competenza e cassa al capitolo 491036 del bilancio 2011. Tale operazione contabile si è resa necessaria in quanto propedeutica alla successiva variazione di bilancio.

Ciò premesso, occorre ora provvedere, ai sensi della L.R. n. 20/2010, art. 13, comma 2, nonché della L.R. n. 28/2001, art. 42, comma 2, e s.m.i., alla variazione compensativa della somma di euro 15.000.000 dal capitolo 491036: “Annualità in conto interessi per interventi concessi con leggi regionali sulla casa - anno corrente collegato al capitolo di entrata 2057005. D.Lvo n. 112/98” al capitolo 411192 del bilancio 2011: “Cofinanziamento per il sostegno all’accesso alle abitazioni in locazione - L. n. 431/98”, collegato al capitolo di entrata 2057005.

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento prevede, ai sensi dell’art. 13 -comma 2 della L.R. n. 20/2010 e dell’art. 42, comma 2, della L.R. n. 28/2001 e s.m.i., la seguente variazione al bilancio 2011:

capitolo 491036:	- euro 15.000.000
capitolo 411192:	+ euro 15.000.000

Vista la L.R. n. 7 del 4/2/97, art. 4, comma 4, punto a)

L’Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore alla Qualità del Territorio;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente di Ufficio e dal Dirigente di Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di fare propria e approvare la relazione che precede;
- di apportare, ai sensi dell'art. 13, comma 2, della L.R. n. 20/2010 e dell'art. 42, comma 2, della L.R. n. 28/2001 e s.m.i., variazione compensativa al capitolo 411192 del bilancio di previsione 2011: "Cofinanziamento per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione. L. n. 431/98.", per la somma di euro 15 milioni, previo prelievo della medesima somma dal capitolo 491036/2011;
- di autorizzare il Servizio Bilancio -Ragioneria ad effettuare i conseguenti adempimenti di competenza;
- di disporre la comunicazione del presente provvedimento, entro dieci giorni, al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 13, comma 2, della L.R. n. 20/2010;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 febbraio 2011, n. 239

Protocollo di Intesa tra il Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione e il Presidente della Regione Puglia per la realizzazione di un programma di innovazione per l'azione amministrativa. Modifiche e approvazione.

Il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile P.O. Rapporti con il Consiglio-Protocolli d'Intesa e confermata dal Capo di Gabinetto, riferisce quanto segue:

con DGR 2338 del 03.11.2010 è stata approvato lo schema di Protocollo di Intesa tra il Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione e il Presidente della Regione Puglia per la realizzazione di un programma di innovazione per l'azione amministrativa;

CONSIDERATO che successivamente all'approvazione, a seguito di intercorsi rapporti tra le parti, sono state apportate modifiche al Protocollo medesimo, pervenendo alla definizione di un nuovo schema da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale;

PREMESSO CHE:

- l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modifiche ed integrazioni, regola la possibilità per le pubbliche amministrazioni di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- il decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39, recante norme in materia di sistemi informativi automatizzati delle amministrazioni pubbliche;
- il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante codice in materia di protezione dei dati personali;
- il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante codice dell'amministrazione digitale e successive modificazioni;
- l'articolo 1, comma 505, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;
- la legge 18 giugno 2009, n. 69, recante "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile";
- il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 50 recante attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15 ed in particolare gli articoli 11, comma 1, 16 e 31, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;
- la legge 3 agosto 2009, n. 116, di ratifica della Convenzione ONU contro la corruzione;

CONSIDERATO:

- che il Piano per l'e-government 2012 promuove l'attuazione del codice dell'amministrazione digitale e favorisce il piano di azione europeo sull'e-

- government indirizzato allo sviluppo dell'accesso telematico ai servizi pubblici, all'attuazione della trasparenza ed alla semplificazione delle procedure;
- che la legge di Ratifica della Convenzione Onu contro la corruzione assegna all'Autorità nazionale Anticorruzione le seguenti competenze:
 - a. elaborazione o applicazione o perseguimento di politiche di prevenzione della corruzione efficaci e coordinate che favoriscano la partecipazione della società e rispecchino i principi di stato di diritto, di buona gestione degli affari pubblici e dei beni pubblici, d'integrità, di trasparenza e di responsabilità;
 - b. attuazione e promozione di pratiche efficaci volte a prevenire la corruzione.
 - c. valutazione periodica dell'adeguatezza degli strumenti giuridici e delle misure amministrative volte a prevenire e combattere la corruzione;
 - d. collaborazione con gli Organismi paritetici degli altri Stati e con le organizzazioni regionali ed internazionali competenti nella promozione e nella messa a punto delle misure di contrasto alla corruzione, partecipando e sviluppando programmi e progetti internazionali volti a prevenire la corruzione.
 - che il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione intende promuovere la valutazione e l'implementazione dei modelli di rilevazione dell'efficienza e delle performances degli apparati e dei dipendenti della Pubblica Amministrazione, anche attraverso la diffusione delle buone pratiche fra tutti i livelli della Pubblica Amministrazione;
 - che il Ministro intende incentivare il ricorso al sistema "voce tramite protocollo internet" (VOIP) di cui al Codice dell'amministrazione digitale;
 - che nell'ambito delle politiche attuate dal Ministro della pubblica amministrazione e l'innovazione assume forte rilevanza la valorizzazione di strumenti di orientamento volti a mettere al centro del sistema dei servizi pubblici il cittadino, al fine di favorire la percezione unitaria della Pubblica Amministrazione e di potenziare la valutabilità e misurabilità dei servizi erogati;
 - che la Regione Puglia promuove il miglioramento delle performance della Pubblica amministra-

- zione a livello territoriale attraverso la sinergia tra la gestione delle risorse umane e l'applicazione delle nuove tecnologie allo scopo di fornire servizi di migliore qualità al cittadino creando efficienza e riducendo i costi amministrativi;
- che la Regione Puglia intende migliorare gli strumenti e i sistemi di prevenzione della corruzione e delle altre forme di illecito che incidono su una corretta azione amministrativa, valorizzando le best practices esistenti;
 - che nell'ambito delle iniziative relative alla digitalizzazione della pubblica amministrazione, le attività amministrative e istituzionali afferenti ai diversi ambiti di competenza della Regione richiedono la realizzazione di interventi di innovazione finalizzati al perseguimento degli obiettivi di maggiore efficienza anche attraverso il ricorso alle tecnologie informatiche, in coerenza con il quadro normativo in evoluzione e con il Piano di e-gov 2012;
 - che la Regione Puglia intende promuovere l'utilizzo sempre più sistematico delle tecnologie informatiche nell'ambito dell'attività di semplificazione e di snellimento, nonché la cultura della trasparenza dell'attività amministrativa, anche attraverso strumenti di prevenzione e di lotta alla corruzione.

RILEVATO:

che l'avvio e la valorizzazione di un rapporto di collaborazione tra Ministro per la pubblica Amministrazione e l'Innovazione e il Presidente della Regione Puglia possa dare un importante contributo all'innovazione per l'azione amministrativa;

Tutto ciò premesso si propone di approvare lo schema di "Protocollo d'intesa tra il Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione e il Presidente della Regione Puglia per la realizzazione di un programma di innovazione per l'azione amministrativa" allegato alla presente di cui costituisce parte integrante;

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Il presente atto rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a), d) ed f), della L.R. n. 7/1997.

LA GIUNTA

Udita la relazione del Presidente;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Capo di Gabinetto;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di approvare la relazione;
- di approvare il nuovo schema di "Protocollo d'intesa tra il Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione e il Presidente della Regione Puglia per la realizzazione di un programma di innovazione per l'azione amministrativa" allegato alla presente di cui costituisce parte integrante;
- di autorizzare il Presidente della Giunta regionale a provvedere alla firma;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



Governo italiano

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

**IL MINISTRO PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E
L'INNOVAZIONE**

E

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE PUGLIA

**PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGRAMMA
DI INNOVAZIONE DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA**

Il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione ed il Presidente della Regione Puglia, d'ora innanzi congiuntamente definiti le "Parti",

VISTO

- l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modifiche ed integrazioni, che regola la possibilità per le pubbliche amministrazioni di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- il decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39, recante norme in materia di sistemi informativi automatizzati delle amministrazioni pubbliche;
- il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante codice in materia di protezione dei dati personali;
- il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante Codice dell'Amministrazione Digitale e successive modificazioni;
- la legge 18 giugno 2009, n. 69, recante "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile";
- il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15 ed in particolare gli articoli 11, comma 1, 16 e 31, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;
- la legge 3 agosto 2009, n. 116, di ratifica della Convenzione ONU contro la corruzione;
- il decreto del Presidente della Repubblica del 7 maggio 2008, con il quale l'On. Prof. Renato Brunetta è stato nominato Ministro senza portafoglio;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 8 maggio 2008, con il quale al predetto Ministro senza portafoglio è stato conferito l'incarico per la pubblica amministrazione e l'innovazione;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 giugno 2008, recante "Delega di funzioni del Presidente del Consiglio dei Ministri in materia di pubblica amministrazione e innovazione al Ministro senza portafoglio On. Prof. Renato Brunetta";

- il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133 con il quale è stato soppresso l'Alto Commissario per la prevenzione e il contrasto della corruzione e delle altre forme di illecito all'interno della pubblica amministrazione e trasferite le funzioni ad amministrazioni svolgenti funzioni omogenee;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 ottobre 2008 con il quale sono state trasferite le funzioni e i compiti dell'Ufficio dell'Alto Commissario al Dipartimento della funzione pubblica;
- deliberazioni n. 155 del 21.10.2003 e n. 165 del 3, 4 e 5 febbraio 2004 con cui è stato approvato lo Statuto della Regione Puglia;
- gli articoli 41 e 42 dello Statuto della Regione Puglia, che disciplinano le modalità di elezione, compiti e responsabilità del Presidente della Regione;
- gli articoli 121 e 122 della Costituzione e la legge regionale del 2005 n. 2 che regola il sistema di elezioni del Presidente e della Giunta regionale e i risultati delle elezioni regionali 28.3. 2010 in base ai quali Nicola Vendola è stato eletto Presidente della Regione Puglia;

CONSIDERATO

- che sono state delegate al Prof. Renato Brunetta le funzioni del Presidente del Consiglio dei Ministri *“in materia di innovazione organizzativa, gestionale e tecnologica, di sviluppo della Società dell'informazione delle connesse innovazioni per le amministrazioni pubbliche, i cittadini e le imprese, con particolare riferimento alle strutture, tecnologie e servizi in rete, allo sviluppo dell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, della diffusione della cultura informatica e digitale, anche attraverso i raccordi con gli organismi internazionali e comunitari che agiscono nel settore”* e che il Dipartimento della Funzione Pubblica è stato designato ai sensi dell'art. 6 della Convenzione Onu contro la corruzione quale Autorità Nazionale Anticorruzione;
- che il Piano per *l'e-government* 2012 promuove l'attuazione del Codice dell'Amministrazione Digitale e favorisce il piano di azione europeo sull'*e-government* indirizzato allo sviluppo dell'accesso telematico ai servizi pubblici, all'attuazione della trasparenza ed alla semplificazione delle procedure;
- che la legge di Ratifica della Convenzione Onu contro la corruzione assegna all'Autorità nazionale Anticorruzione le seguenti competenze:

- a) elaborazione o applicazione o perseguimento di politiche di prevenzione della corruzione efficaci e coordinate che favoriscano la partecipazione della società e rispecchino i principi di stato di diritto, di buona gestione degli affari pubblici e dei beni pubblici, d'integrità, di trasparenza e di responsabilità;
 - b) attuazione e promozione di pratiche efficaci volte a prevenire la corruzione;
 - c) valutazione periodica dell'adeguatezza degli strumenti giuridici e delle misure amministrative volte a prevenire e combattere la corruzione;
 - d) collaborazione con gli Organismi paritetici degli altri Stati e con le organizzazioni regionali ed internazionali competenti nella promozione e nella messa a punto delle misure di contrasto alla corruzione, partecipando e sviluppando programmi e progetti internazionali volti a prevenire la corruzione.
- che il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione intende promuovere la valutazione e l'implementazione dei modelli di rilevazione dell'efficienza e delle *performance* degli apparati e dei dipendenti della pubblica amministrazione, anche attraverso la diffusione delle buone pratiche fra tutti i livelli della pubblica amministrazione;
 - che il Ministro intende incentivare il ricorso al sistema "voce tramite protocollo internet" (VOIP) di cui al Codice dell'Amministrazione Digitale;
 - che nell'ambito delle politiche attuate dal Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione assume forte rilevanza la valorizzazione di strumenti di orientamento volti a mettere al centro del sistema dei servizi pubblici il cittadino, al fine di favorire la percezione unitaria della pubblica amministrazione e di potenziare la valutabilità e misurabilità dei servizi erogati;
 - che il Dipartimento della Funzione Pubblica, in data 2 aprile 2010, ha affidato a Formez PA (ente in house dello stesso), la realizzazione, da parte di FormezItalia S.p.A., del progetto "Vinca il Migliore" relativo all'innovazione dei modelli di selezione e di gestione delle risorse umane per garantire il miglioramento delle *performance* delle pubbliche amministrazioni, nonché il sostegno all'attuazione della "Riforma Brunetta", avendo tale Ente maturato nel corso degli anni specifica esperienza in materia di formazione del personale pubblico;

- che la Regione Puglia promuove il miglioramento delle *performance* della pubblica amministrazione a livello territoriale attraverso la sinergia tra la gestione delle risorse umane e l'applicazione delle nuove tecnologie allo scopo di fornire servizi di migliore qualità al cittadino creando efficienza e riducendo i costi;
- che la Regione Puglia intende migliorare gli strumenti e i sistemi di prevenzione della corruzione e delle altre forme di illecito che incidono su una corretta azione amministrativa, valorizzando le best practice esistenti;
- che nell'ambito delle iniziative relative alla digitalizzazione della pubblica amministrazione, le attività amministrative e istituzionali afferenti ai diversi ambiti di competenza della Regione richiedono la realizzazione di interventi di innovazione finalizzati al perseguimento degli obiettivi di maggiore efficienza anche attraverso il ricorso alle tecnologie informatiche, in coerenza con il quadro normativo in evoluzione e con il Piano di *e-gov* 2012;
- che la Regione Puglia, in coerenza con le linee programmatiche comunicate dal Presidente Nichi Vendola, nella seduta del Consiglio Regionale del 15.06.2010, intende promuovere l'utilizzo sempre più sistematico delle tecnologie informatiche nell'ambito dell'attività di semplificazione e di snellimento, nonché la cultura della trasparenza dell'attività amministrativa, anche attraverso strumenti di prevenzione e di lotta alla corruzione.

RITENUTO OPPORTUNO

- sviluppare azioni sinergiche per condividere le migliori pratiche tecnologiche, operative ed organizzative adottate;
- avviare e valorizzare un rapporto di collaborazione fra il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione e il Presidente della Regione Puglia al fine di realizzare soluzioni innovative basate sulle tecnologie informatiche e delle telecomunicazioni, in grado di conseguire maggiore qualità, efficienza ed economicità delle attività amministrative e istituzionali, con particolare riguardo alla dematerializzazione dei documenti, alla semplificazione delle relazioni con gli interlocutori esterni alla Pubblica Amministrazione, anche attraverso una maggiore condivisione dei dati e l'automazione dei flussi informativi, nel rispetto degli indispensabili requisiti di sicurezza;

- realizzare le iniziative di cui al presente protocollo, in coerenza con la strategia di ammodernamento indicata dal Governo ed avviata con il Piano industriale del Ministro per la pubblica amministrazione e dell'innovazione in coerenza con l'implementazione della strategia di Lisbona;
- introdurre e sviluppare iniziative volte alla valutazione delle *performance* della pubblica amministrazione e della soddisfazione dell'utenza; ridurre i costi dell'Amministrazione pubblica con miglioramento di qualità ed efficienza anche in termini dei tempi di risposta, trasparenza, accessibilità, standardizzazione ed interoperabilità dei processi tra le amministrazioni centrali e territoriali e con gli utenti, come previsto dal Codice dell'Amministrazione Digitale;
- dare piena attuazione a quanto previsto dal Codice dell'Amministrazione Digitale favorendo il conseguimento di una maggiore efficienza ed economicità dell'azione amministrativa della pubblica amministrazione e delle istituzioni della Regione in particolare, attraverso l'erogazione di servizi in cooperazione, la semplificazione amministrativa e l'accesso da parte dei cittadini e delle imprese ai servizi *on line*;
- considerare le iniziative proposte nel presente protocollo in raccordo con quelle esistenti presso la Regione Puglia valorizzando ed utilizzando, nel modo più efficace, le competenze istituzionali tra le Parti.

CONVENGONO QUANTO SEGUE

CAPO I

Finalità ed interventi

Articolo 1

(Finalità)

1. Con la presente intesa le Parti intendono collaborare per realizzare un programma di interventi volto a sviluppare l'innovazione dell'azione amministrativa nella Regione Puglia, finalizzato a incrementare l'accessibilità dei sistemi di *e-government* per facilitare le relazioni amministrative con i cittadini e le imprese, contribuendo quindi alla riduzione degli oneri burocratici e alla semplificazione delle modalità di svolgimento dei servizi che la

Regione Puglia rende ai propri utenti, nel rispetto degli obblighi di trasparenza quale strumento di prevenzione e di lotta alla corruzione e rendendo quindi visibili i rischi di cattivo funzionamento dell'amministrazione pubblica.

Articolo 2

(Ambiti di intervento)

1. Nell'ambito degli obiettivi del Piano *e-gov* 2012 per l'attuazione e l'implementazione delle migliori pratiche tecnologiche e organizzative, la collaborazione riguarderà in particolare le seguenti iniziative:

a) attuazione, nell'ambito delle risorse finanziarie a disposizione, del Codice dell'Amministrazione Digitale come modificato e integrato in attuazione della delega di cui all'articolo 33 della legge 18 giugno 2009, n. 69, e dell'articolo 4 del decreto legge n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010, garantendo in particolare:

- semplificazione ed accesso telematico ai servizi (PEC);
- sportello unico per le imprese;
- dematerializzazione (produzione, archiviazione, gestione, trasmissione e conservazione del documento digitale);
- circolarità delle banche dati, anche in considerazione delle iniziative in itinere presso la Regione Puglia

b) buone prassi e riutilizzo delle stesse

c) sanità elettronica;

d) semplificazione amministrativa, misurazione e riduzione degli oneri burocratici;

e) la partecipazione allo sviluppo del progetto ETICA, insieme a FORMEZ, SAeT e DSE, finalizzato a migliorare la performance e accrescere la trasparenza attraverso le nuove tecnologie (programma operativo PON Governance e Assistenza tecnica (FESR) 2007-2013. Obiettivo 1- Convergenza [IT16 1 PO 003]), e, in particolare, alla messa a

regime di una matrice graduata del rischio corruzione, per fornire ad ogni struttura organizzativa la possibilità di apprezzare il livello di rischio e, di conseguenza, ove necessario, di ripensare i modelli organizzativi di gestione e di controllo, rivedendo le procedure per prevenire eventuali fenomeni di corruzione e migliorando la Governance interna ed esterna della gestione dei fondi strutturali nella Pubblica Amministrazione. Tanto tenuto conto dell'imminente adozione del Codice Etico della Regione Puglia e delle indicazioni fornite dalla Comunità Europea in merito alla gestione di programmi operativi.

2. relativamente alle iniziative connesse alla mappatura e alla prevenzione del rischio corruzione e degli altri illeciti a danno di una corretta azione amministrativa, la collaborazione riguarderà in particolare :
 - a) la definizione di un modello di mappatura del rischio corruzione e di un Piano di prevenzione;
 - b) l'adesione al X Principio di Global Compact.
3. I progetti da attuare sono trasversali ed individuano soluzioni aperte, riutilizzabili e trasferibili e come tali da ricondurre a fattore comune rispetto agli scopi sottoindicati:
 - a) sviluppo dell'*e-government* e della Società dell'Informazione a livello locale e nazionale;
 - b) prevenzione della corruzione e delle altre distorsioni illecite della corretta azione amministrativa.
4. Le Parti si rendono disponibili a sostenere iniziative istituzionali al fine di diffondere, anche in altri ambiti pubblici, il riuso e l'utilizzo delle soluzioni adottate.
5. Altri Progetti strategici potranno essere inseriti e definiti in successivi atti integrativi del presente protocollo.

Articolo 3

(Interventi specifici)

1. Allo scopo di conseguire le finalità di cui al presente protocollo, le Parti concordano di avviare le opportune azioni volte a favorire il raggiungimento dei seguenti obiettivi nell'ambito dell'innovazione digitale:

- a) Posta Elettronica Certificata (PEC): promuovere e diffondere l'utilizzo della PEC quale strumento privilegiato per la comunicazione tra le strutture amministrative regionali, i cittadini e le imprese;
- b) "Voce tramite protocollo internet" (VOIP): promuovere il ricorso al sistema in modo da garantire l'attuazione del Codice dell'Amministrazione Digitale ed assicurare la fruizione del nodo di interconnessione per i servizi VOIP previsto dall'articolo 36, comma 1, della legge n. 69 del 2009;
- c) Sanità elettronica:
- favorire la piena applicazione di quanto previsto in relazione all'invio telematico dei certificati di malattia da parte dei medici per i lavoratori sia del settore pubblico, sia del settore privato e promuovere la contestuale introduzione della ricetta digitale e il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), in un quadro di coerenza e raccordo tra le iniziative nazionali ed i progetti regionali già avviati nonché la sperimentazione di progetti innovativi di telemedicina volti a migliorare i servizi esistenti e favorire la cura del paziente presso il proprio domicilio e/o presso strutture residenziali territoriali;
 - sostenere "*ad adiuvandum*" il processo di integrazione del Centro Unico di Prenotazione (CUP) regionale, al fine di consentire la prenotazione *on line* delle prestazioni sanitarie su tutto il territorio regionale, ottimizzando così i processi di gestione delle risorse sanitarie disponibili, facilitando l'accesso alle prestazioni e diminuendo i tempi d'attesa, per il tramite della rete regionale di collegamento dei Medici di Medicina Generale (MMG) e dei Pediatri di Libera Scelta (PLS) operanti sul territorio regionale ed eventualmente per il tramite delle farmacie come previsto dal d.lgs. 3 ottobre 2009, n. 53, in attuazione della delega di cui all'articolo 11 della legge 18 giugno 2009, n. 69;
 - attuazione del Codice dell'Amministrazione Digitale;
- d) Semplificazione :
- implementare la semplificazione e la standardizzazione delle procedure autorizzatorie per le attività d'impresa per la realizzazione dello Sportello unico in attuazione della direttiva servizi;

- realizzare un programma di misurazione e riduzione degli oneri amministrativi e dei termini procedurali.
2. Nell'ambito della prevenzione della corruzione e delle altre illecite distorsioni dell'azione amministrativa si concordano i seguenti interventi:
- a) definizione di un modello di mappatura del rischio corruzione e degli altri illeciti ed elaborazione di un Piano per la riduzione del rischio e la prevenzione degli illeciti amministrativi;
 - b) sviluppo di ogni utile sinergia in relazione al X Principio del Global Compact delle Nazioni Unite e delle conseguenti iniziative:
 - definizione di un *panel* di principi etici di riferimento nello svolgimento delle funzioni pubbliche, in particolare quelle non vincolate;
 - messa a regime di adeguate misure di informazione e formazione dedicate, in particolar modo, al personale e alle aree più esposte al rischio corruzione;
 - valorizzazione della risorsa tecnologica in materia di trasparenza e di reporting delle iniziative intraprese e dei risultati ottenuti.
3. Il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, attraverso le proprie strutture, fornirà il necessario supporto alla realizzazione di quanto previsto nel presente protocollo mediante partecipazione attiva alla definizione puntuale degli interventi, attività di indirizzo per gli interventi di impatto nazionale, nonché tutta la consulenza ed assistenza tecnica necessaria a raccordare le operazioni sui diversi livelli.
4. La Regione Puglia si impegna in particolare a:
- a) concorrere con le proprie strutture e banche dati all'attuazione degli obiettivi e delle soluzioni identificate nel presente protocollo d'intesa;
 - b) offrire supporto per il coinvolgimento delle proprie strutture per la realizzazione delle iniziative individuate;
 - c) promuovere la diffusione delle attività e delle iniziative oggetto del presente protocollo d'intesa attraverso i canali di comunicazione della Regione;

CAPO II

Attuazione e risorse finanziarie

Articolo 4

(Attuazione)

1. Per l'attuazione del presente protocollo le Parti mettono a disposizione le competenze delle strutture di cui si avvalgono e a tal fine il Ministro ricorrerà, in particolare, al supporto di Formez PA (Centro servizi, assistenza, studi e formazione per l'ammodernamento delle pubbliche amministrazioni), e di FormezItalia S.p.A.
2. Al fine di assicurare la corretta e tempestiva attuazione degli interventi di innovazione previsti è istituito un Comitato tecnico che svolge attività di coordinamento, pianificazione e controllo, in raccordo con altre funzioni di monitoraggio eventualmente già esistenti per specifiche iniziative.
3. Il Comitato tecnico è composto da 6 membri, scelti nell'ambito delle stesse amministrazioni, pariteticamente designati dalle Parti;
4. Il Comitato tecnico, con il supporto delle competenti strutture delle Parti, definisce piani di attuazione dei progetti che specifichino, tra l'altro, il ruolo della Regione nell'attivazione degli interventi ed adotta le raccomandazioni necessarie per l'attuazione del presente protocollo.

Articolo 5

(Risorse finanziarie)

1. Le Parti si impegnano a definire l'entità e ad individuare le fonti di finanziamento per l'attuazione del presente protocollo d'intesa, nell'ambito delle rispettive disponibilità e di eventuali specifici fondi nazionali messi a disposizione in materia di innovazione della pubblica amministrazione.

CAPO III

Durata e comunicazione dei risultati

Articolo 6

(Durata)

1. Il presente protocollo ha una durata di tre anni dalla data di sottoscrizione, può essere rimodulato con cadenza semestrale su richiesta di una delle Parti e rinnovato previo accordo tra le Parti medesime.

Articolo 7

(Comunicazione e promozione)

1. Le parti curano le azioni di comunicazione e promozione delle iniziative e dei risultati conseguiti, anche mediante la partecipazione congiunta ad eventi e manifestazioni di settore, sia in ambito nazionale che internazionale.

Roma,

Il Ministro per la Pubblica
Puglia
Amministrazione e l'Innovazione

Il Presidente della Regione

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 febbraio 2011, n. 240

P.O. FESR 2007-2013: Asse II - Linea di Intervento 2.1 - Azione 2.1.2. Determinazioni in ordine alla realizzazione della condotta sottomarina di Nardò necessaria per la messa in esercizio dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato urbano di Porto Cesareo.

L'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile dell'A.P. "Supporto alla gestione della tutela delle acque", confermata dal Dirigente del Servizio Tutela delle Acque, riferisce quanto segue.

Con nota dell'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile n. AOO S.P./7/28/01/11 n.199 del 28 gennaio 2011, si è provveduto alla trasmissione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per il Coordinamento delle Politiche Europee, della documentazione relativa al ricorso proposto dalla Commissione Europea contro la Repubblica Italiana per violazione degli artt. 3 e 4 della Direttiva Comunitaria 91/271/CEE.

Tra i 12 agglomerati urbani oggetto del citato ricorso risulta inserito quello di Porto Cesareo attualmente servito da un impianto di depurazione mai entrato in esercizio per limitazioni imposte dalle norme istitutive della *Riserva Marina di Porto Cesareo* che ne impediscono lo scarico a mare previsto dal provvedimento deliberativo giuntale n.883 del 19 giugno 2007.

Da qui la modificazione intervenuta con deliberazione di Giunta Regionale n. 1827 del 30 settembre 2008 e, successivamente confermata in sede di approvazione definitiva del *Piano di Tutela delle Acque* nel 2009 *che ha previsto*, quale soluzione alternativa alla realizzazione della condotta sottomarina in territorio di Porto Cesareo, *quella di scaricare i reflui depurati provenienti dallo stesso agglomerato nella condotta sottomarina di Nardò.*

Ai fini di promuovere le iniziative necessarie a garantire il superamento delle criticità che avevano determinato l'insorgere delle procedure d'infrazione in parola, in data 26 gennaio 2011 si è tenuto apposito incontro su convocazione dell'Assessore

alle Opere Pubbliche e Protezione Civile e dallo stesso presieduto, cui hanno partecipato oltre ai rappresentanti della Regione e della Provincia di Lecce, il Sindaco del Comune di Porto Cesareo, l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i rappresentanti dell'AATO Puglia, dell'ARPA Puglia e dell'AQP S.p.A..

La riunione, che ha visto l'assunzione di specifici impegni da parte dell'AQP S.p.A., della Provincia di Lecce e dell'Autorità di Gestione del PO FESR 2007 - 2013, giusta verbale all'uopo redatto e reso parte integrante del presente provvedimento al quale si fa espresso rinvio, si è conclusa con l'intendimento dell'Assessore di procedere con la realizzazione di un 1° lotto funzionale e di proporre alla Giunta Regionale l'adozione di un provvedimento dichiarativo dell'interesse prioritario del Governo Regionale alla realizzazione della condotta sottomarina che costituisce recapito finale, indispensabile per la messa in esercizio dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato urbano di Porto Cesareo.

Per quanto concerne il 1° lotto funzionale cui prima si è fatto riferimento, esso riguarda, così come si evince dal citato verbale, la realizzazione nello stesso agglomerato di Porto Cesareo delle seguenti opere con riferimento alle quali l'AQP S.p.A. si è impegnato a predisporre la progettazione preliminare:

- *la normalizzazione della rete fognaria esistente;*
- *l'adeguamento dell'impianto di depurazione;*
- *la realizzazione della condotta a terra.*

Relativamente all'assunzione del relativo impegno finanziario, l'Autorità di Gestione del P.O. FESR 2007 - 2013 ha evidenziato che esso è legato alle risorse FAS assegnate alle Regioni le quali, pur esistenti, allo stato attuale non possono essere assegnate per effetto della delibera CIPE n.79/2010 che ha sospeso le attività di programmazione, riprogrammazione e rimodulazione delle medesime risorse. Purtroppo, la stessa Autorità ha precisato che a breve sarà avanzata al Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, richiesta di deroga alla citata delibera CIPE, riservandosi di comunicare le susseguenti decisioni.

Quanto, invece, al finanziamento della condotta sottomarina di Nardò, la cui realizzazione, come già riferito, è necessaria per la messa in esercizio del-

l'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato urbano di Porto Cesareo, l'Assessore ritiene che esso possa agevolmente trovare copertura con le risorse di cui all'Azione 2.1.2 della Linea di Intervento 2.1 dell'Asse II del PO FESR 2007-2013 stante la precisazione dell'Autorità di Gestione del medesimo Programma Operativo che trattandosi di intervento a valenza ambientale, esso è escluso dal campo di applicazione dell'art. 55 del Regolamento CEE n.1083/2006 e, quindi, finanziabile per tutto il suo ammontare.

Si deve rilevare, al proposito, che la citata Azione riguarda, com'è noto, l'"Attuazione delle misure del Piano di Tutela delle Acque (PTA), approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n.230 del 20 ottobre 2009, finalizzate a garantire il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di qualità per i corpi idrici, nonché per la tutela qualitativa e quantitativa degli stessi".

Essa, invero, sostiene "l'attuazione di interventi sul sistema depurazione - recapiti finali previsti dalle misure del PTA ai fini di migliorare la qualità dei corpi idrici ricettori" ivi compresa la realizzazione di condotte sottomarine.

Con riferimento a questi ultimi interventi, per i quali è stato costituito apposito Tavolo Tecnico Permanente dal Dirigente del Servizio Tutela delle Acque, va detto che essi comprendono anche quello afferente la realizzazione della condotta sottomarina di Nardò e il collettamento dei reflui depurati di Porto Cesareo all'emissario di Nardò per il quale sussiste progettazione preliminare acquisita agli atti nel corso delle attività del citato organismo tecnico.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera d), della L.R. n. 7/1997 che detta "norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale".

L'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile, sulla base delle risultanze istruttorie come

innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle OO.PP. e Protezione Civile che si intende qui di seguito integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile dell'A.P. "Supporto alla gestione della tutela delle acque" e del Dirigente del Servizio "Tutela delle Acque" che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- 1) **DI PRENDERE ATTO** delle determinazioni assunte e dell'intervenuta assunzione di specifici impegni da parte dell'AQP S.p.A., della Provincia di Lecce e dell'Autorità di Gestione del PO FESR 2007 - 2013 nel corso della riunione del 26 gennaio 2011 in narrativa citata il cui verbale è reso parte integrante del presente provvedimento;
- 2) **DI DICHIARARE** che è interesse prioritario della Regione Puglia rimuovere con la massima urgenza le criticità che ancora oggi non consentono la messa in esercizio dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato urbano di Porto Cesareo così esponendo il Governo Nazionale, e per esso, quello Regionale, alle procedure d'infrazione comunitaria che allo stato vedono l'avvenuta proposizione di ricorso della Commissione Europea alla Corte di Giustizia delle Comunità Europee per violazione degli artt. 3 e 4 della Direttiva Comunitaria 91/271/CEE;
- 3) **DI DISPORRE** che la realizzazione della condotta sottomarina di Nardò, che costituisce recapito finale indispensabile per la messa in eser-

cizio dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato urbano di Porto Cesareo, sarà assicurata a valere sulle risorse di cui all'Azione 2.1.2 della Linea di Intervento 2.1 dell'Asse II del PO FESR 2007-2013 e che, pertanto, ferme restando le disposizioni contenute nel *Programma Pluriennale di Attuazione (PPA)* di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n.850/2009 e, previa verifica dei controlli di rito che regolamentano il PO FESR di cui trattasi, sia dato seguito alle ulteriori attività (*ammissione formale al finanziamento dell'intervento, assunzione di impegno di spesa, ecc.*) finalizzate alla realizzazione della relativa opera a prescindere dai termini stabiliti dal provvedimento di Giunta Regionale n.2637 del 30 novembre 2010;

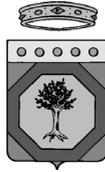
- 4) **DI RINVIARE** ogni determinazione relativamente all'assunzione dell'impegno finanziario con riferimento alla realizzazione del 1° lotto funzionale di cui si è detto nella parte narrativa del presente provvedimento, alle ulteriori comu-

nicazioni che l'*Autorità di Gestione del P.O. FESR 2007 - 2013* si è riservato di produrre, fermi restando gli altri impegni assunti nella riunione del 26 gennaio 2011;

- 5) **DI DISPORRE**, altresì, la notifica del presente provvedimento, a cura del Servizio Tutela delle Acque, all'Autorità di Gestione del P.O. FESR 2007 - 2013, alla Provincia di Lecce, al Sindaco del Comune di Porto Cesareo, all'ATO Puglia, all'ARPA Puglia e al Gestore del Servizio Idrico Integrato (AQP S.p.A.);
- 6) **DI DISPORRE**, infine, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e di darne comunicazione sul sito internet regionale, nella sezione dedicata al Servizio Tutela delle Acque, accessibile dal sito www.regione.puglia.it.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



REGIONE PUGLIA

ASSESSORATO OPERE PUBBLICHE e PROTEZIONE CIVILE

Direttiva 91/271/CE – Procedura di infrazione n. 2004/2034
Agglomerato acque reflue urbane di PORTO CESAREO (Lecce)

Verbale Incontro del 26 gennaio 2011

In data 26 gennaio 2011, alle ore 13:30, presso la sede della Regione Puglia, Assessorato regionale alle OO.PP., si è tenuto l'incontro convocato dall'Assessore Amati con nota prot. n. 152 del 21/01/2011, finalizzato ad assumere determinazioni in merito all'agglomerato di Porto Cesareo.

L'Assessore Amati apre l'incontro riassumendo i dati salienti della vicenda dell'agglomerato per le acque reflue urbane di Porto Cesareo, per il quale allo stato esiste ricorso da parte della Commissione Europea contro la Repubblica Italiana per violazione degli artt. 3 e 4 della Direttiva 91/271/CE. Amati propone ai presenti l'ipotesi di lavoro di procedere alla realizzazione delle infrastrutture per lotti funzionali e chiede alla dott.ssa Iannarelli di esplicitare la fattibilità di tale ipotesi.

La dott.ssa Iannarelli ricorda ai presenti che l'agglomerato di Porto Cesareo è servito allo stato da un impianto di depurazione mai entrato in esercizio, per limitazioni imposte dalle norme istitutive della Riserva Marina di Porto Cesareo, che impedisce lo scarico a mare. Allo stato, il PTA ha previsto quale soluzione alternativa alla realizzazione della condotta in territorio di Porto Cesareo, quella di scaricare i reflui depurati nella condotta di Nardò.

Il quadro economico complessivo presentato da AQP per la progettazione e la realizzazione dell'intera opera di completamento della rete fognaria, di adeguamento dell'impianto e di realizzazione del collettore a terra e condotta sottomarina a servizio di Porto Cesareo e Nardò, ammonta a € 22.400.000.

In questa fase si potrebbe procedere con un I lotto funzionale, finalizzato alla messa in esercizio delle infrastrutture allo stato esistenti (impianto di depurazione e rete fognaria), per un importo dei soli lavori (escluse le somme a disposizione) stimato da AQP in circa € 5.000.000.

A tale importo va aggiunta la somma di € 3.500.000 per la realizzazione della condotta sottomarina a servizio degli impianti di Nardò e Porto Cesareo, che potrebbe trovare copertura finanziaria nell'ambito del PO FESR 2007-2013, fatti salvi i limiti derivanti dall'applicazione dell'art. 55 del Regolamento CEE n. 1083/2006.

La dott.ssa Iannarelli rileva altresì che la reale e concreta ammissione a finanziamento dell'intervento di che trattasi potrà essere valutata a seguito della decorrenza dei termini fissati dalla Giunta Regionale con provvedimento n. 2637 del 30/11/2010.

L'Assessore Amati dà la parola al dott. Limongelli, Dirigente del servizio regionale Programmazione e Politiche dei Fondi Strutturali e AdG del PO FESR 2007-2013.

Relativamente alla questione dell'applicazione dell'art. 55 a cui fa riferimento la dott.ssa Iannarelli, il dott. Limongelli rileva che, in analogia peraltro a quanto già espresso in merito alla

condotta sottomarina di Otranto, poiché trattasi di intervento a valenza ambientale esso è escluso dal campo di applicazione dell'art. 55, e quindi è finanziabile per l'intero ammontare.

Con riferimento alla copertura finanziaria del progetto di che trattasi, fa presente che la Delibera CIPE n. 79/2010 ha sospeso le attività di programmazione, riprogrammazione e rimodulazione delle risorse FAS assegnate alle Regioni; pertanto allo stato attuale la Regione Puglia non può procedere alla assegnazione delle risorse, pur esistenti. La Regione Puglia intende avanzare al Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, la richiesta di derogare alla delibera 79, al fine di assicurare copertura finanziaria al progetto e quindi far fronte al superamento della procedura di infrazione, cui l'agglomerato di Porto Cesareo è soggetta. A tal proposito, il dott. Limongelli si impegna a mettere tempestivamente a conoscenza il Servizio Tutela delle Acque del prosieguo di tale interlocuzione.

I rappresentanti degli Enti intervenuti (AQP, ATO Puglia, Provincia di Lecce e Comune di Porto Cesareo) si dichiarano favorevoli a tale ipotesi di lavoro.

L'assessore Amati pertanto statuisce che si procederà con la realizzazione del I lotto funzionale.

L'ing. Andriani di AQP dichiara che esiste un progetto unico per il collettamento dei reflui all'impianto, valido per l'intero territorio comunale; tale progetto andrà dunque stralciato nella parte relativa alla rete già realizzata, per la quale occorre soltanto effettuare la verifica funzionale. Al contrario, il progetto di adeguamento dell'impianto di depurazione non è stato eseguito da AQP.

AQP si impegna, relativamente al I lotto, a presentare entro fine aprile 2011 la progettazione preliminare delle seguenti opere:

- ✓ normalizzazione della rete fognaria già esistente
- ✓ adeguamento dell'impianto di depurazione
- ✓ realizzazione della condotta a terra.

Riguardo alla condotta sottomarina di Nardò, l'iter autorizzativo, avviato ad aprile del 2009, è fermo alla valutazione di Incidenza ambientale ex DPR 357/97, di competenza della Provincia di Lecce.

L'ing. Manna riporta che la Provincia ha richiesto all'Ente Parco di Porto Selvaggio e Palude del Capitano il nulla osta preventivo sulla realizzazione ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 6/06; si impegna a tal proposito a sollecitare tale parere per l'espressione del provvedimento finale.

Ottenuta la positiva valutazione di incidenza, la Regione si impegna ad attivare una conferenza di servizi per l'acquisizione degli altri pareri, per giungere all'affidamento e al completamento delle opere entro dicembre 2012.

Il termine previsto per la messa in esercizio delle opere del I lotto funzionale, comprensivo dell'attivazione della condotta sottomarina, è previsto per dicembre 2012.

Il dott. Valentini di AQP, Unità Territoriale Lecce, avanza al Comune di Porto Cesareo una richiesta di collaborazione per l'accertamento della situazione relativa alla rete fognante ed i relativi impianti di sollevamento preesistenti e per la ricognizione degli interventi necessari a garantire la funzionalità della stessa, stante l'estrema difficoltà riscontrata nell'ottenere documentazione in merito da parte dello stesso Comune.

L'Assessore Amati prende atto della previsione di messa in esercizio delle opere del I lotto e, al fine di assicurare il rispetto di tali termini, con riferimento alla Delibera n. 2637 del 30/11/2010, si impegna a proporre alla Giunta Regionale l'adozione di un provvedimento dichiarativo dell'interesse prioritario del governo regionale alla realizzazione di tali opere, ed in particolare

della condotta sottomarina che costituisce recapito finale, indispensabile per la messa in esercizio dell'impianto.

Alle ore 15 la riunione ha termine; a compendio e riepilogo, se ne redige il presente verbale e lo si trasmette agli intervenuti all'incontro a mezzo di posta elettronica, affinché gli stessi possano prenderne visione.

Trascorsi 5 giorni dal suddetto invio, il verbale si intende approvato e condiviso.

Si allega foglio delle presenze.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 febbraio 2011, n. 241

Comune di Putignano (Ba) - Opere di mitigazione del rischio idrogeologico nell'area della zona industriale. Parere paesaggistico ex art. 5.03 N.T.A. del P.U.T.T./P. Proponente: Comune di Putignano (Ba).

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

- con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P.n°6 del 11/1/2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio.
- L'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedono modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del D.Lvo n°42/2004, o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal P.U.T.T./P. non possono essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico. Il parere paesaggistico viene rilasciato, sia se favorevole, sia se favorevole con prescrizioni, sia se non favorevole, entro il termine perentorio di sessanta giorni, dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.

A tal fine il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

CONSIDERATO CHE:

(Documentazione agli atti)

Al Servizio Assetto del Territorio, con nota prot. n° 38710 del 16/09/2010, acquisita al prot. n° 6881 del 28/10/2010, è pervenuta, da parte del Comune di Putignano, richiesta di parere paesaggistico unitamente alla seguente documentazione scritto-grafica relativa al progetto in oggetto:

- A) Relezione generale e quadro economico;
- D) Relazione idraulica;
- E) Relazione idrologica;
- E1) Relazione idrologica - Tavola geologica;
- E2) Relazione idrologica - Carta clivimetrica;
- E3) Relazione idrologica - Carta idrogeologica;
- E4) Relazione idrologica - Aree a rischio inondazione;
- F) Computo metrico estimativo e quadro economico;
- G) Piano Particellare di esproprio;
- I) Studio di impatto ambientale;
- 1) Inquadramento urbanistico: stralcio dal PRG, stralcio aerofotogrammetrico e stralcio catastale;
- 2) Stato dei luoghi: stralcio planimetrico;
- 3) Stato di progetto: stralcio planimetrico, sezioni "A-A", "B-B", "C-C", "D-D" e dettaglio "1";
- 4) Stralcio planimetrico del bacino di accumulo zona basso e sezioni "X-X" e "Y-Y";
- 5) Stralcio planimetrico della vasca di soccorso e sezioni vasca "Z-Z" e "W-W" e sezioni longitudinali "X-X" e "Y-Y";
- 6) Stato di progetto: particolari costruttivi;
- 7) Profilo longitudinale canale interrato;
- 8) Planimetria bacino idrografico;
- 9) Sezioni tipo rotatoria e particolari costruttivi;
- 10) Attraversamento ferroviario: stralcio aerofotogrammetrico, planimetria quotata, sezioni quotata, progressiva chilometrica ferroviaria e modalità di esecuzione dell'attraversamento; - Relazione geologica.

(Descrizione intervento proposto)

INTERVENTO: Comune di Putignano (Ba).

Opere di mitigazione del rischio idrogeologico nell'area della zona industriale.

Proponente: Comune di Putignano (Ba).

Come descritto nella documentazione in atti, ed in particolare nella Relazione Generale il progetto prevede una serie di infrastrutture idrauliche volte alla mitigazione del rischi idrogeologico nella zona industriale del comune di Putignano. In particolare l'intervento consiste in:

- 1) Una vasca di accumulo (denominata di soccorso) posta a monte della S. P. per Noci in grado di costituire il primo sbarramento e manufatto per regimentare le acque di corrivazione che provengono da est. La vasca verrà realizzata scavando per una profondità di circa 7.0 metri una superficie che, ad opera completata, risulterà essere di circa 19.500 metri quadri. La vasca sarà recintata su tutti i lati.
- 2) La realizzazione di uno svincolo a rotatoria posizionata in corrispondenza dell'incrocio fra la strada provinciale e la strada comunale Pozzo della Amministrazione che dà accesso alla zona industriale. In corrispondenza di tale rotatoria, necessaria per regolare il traffico fra la S.P. e la zona industriale verrà realizzato un nodo di raccordo delle acque raccolte.
- 3) Un canale collettore che, a partire del nodo precedente e percorrendo la via vecchia per Gioia, raccoglie e smaltisce l'acqua bypassando la zona industriale e nello stesso tempo raccogliendo le acque della stessa zona. Il collettore segue un percorso pressoché rettilineo posizionato sul lato destro della strada vecchia per Gioia nella posizione attualmente occupata dal collettore di fogna bianca che andrebbe eliminato e sostituito in quanto attualmente non riesce a soddisfare le esigenze complessive dell'intera area anche in occasione di eventi piovosi non molto significativi. In corrispondenza della ferrovia del sud est il collettore dovrà attraversare la attuale sede ferroviaria mediante la realizzazione di un collettore interrato la cui realizzazione sarà concordata con la direzione della ferrovia stessa.
- 4) Una vasca di accumulo dell'acqua realizzata nella località "Basso" in grado di accogliere l'intera quantità di acqua prevista e di smaltirla per dispersione superficiale oppure per riutilizzarla a fini irrigui. Si tratta di una vasca a dispersione con pareti laterali a scarpata protetta per tutto il perimetro da rete metallica. A margine della vasca si prevede di realizzare un terrapieno in

grado di accogliere tutto lo strato di terreno vegetale (dello spessore di circa 1,0 m) che si dovrà asportare dalla superficie interna della vasca. La vasca di accumulo avrà a regime una superficie di circa mq. 93.000 la cui realizzazione potrà essere effettuata in tempi diversi a seconda della copertura finanziaria. Nel complesso l'intero sistema comporterebbe la capacità di accumulo di circa 711.000 metri cubi.

- 5) Impianti di trattamento in prossimità della vasca di soccorso e della vasca di accumulo.
- 6) Altre opere minori a corredo della infrastruttura principale in grado di raccordare gli impianti esistenti (fogna bianca, trivellazioni ecc.) e di organizzare il flusso delle acque attualmente corrivanti in maniera disordinata prevalentemente in superficie sulle strade esistenti.

(Istruttoria rapporti con il P.U.T.T./P.)

Dalla documentazione scritto-grafica trasmessa, dalle tavole tematiche del P.U.T.T./P., si evince quanto qui di seguito si riporta.

Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi l'intervento ricade in un Ambito Territoriale Esteso di tipo C. (art. 2.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.)

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica".

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio, Ambiti Territoriali Distinti si evince quanto segue:

- **Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:** l'area d'intervento non risulta direttamente interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento;
- **Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale:** l'area d'intervento non risulta inte-

ressata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse biologico-vegetazionale;

- **Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:** l'area d'intervento non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico né l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico non risulta interessato dai seguenti ordinamenti vincolistici: vincoli ex L. 1497/39, decreti Galasso, vincolo idrogeologico, vincoli ex art. 1 L. 431/1985 come modificato dall'Art. 142 del Dlgs 42/2004.

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito del progetto proposto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l'intervento non risulta in contrasto con gli indirizzi di tutela dell'ambito esteso interessato. L'ambito territoriale di riferimento infatti risulta interessato dalla presenza di urbanizzazione diffusa prodotta sia della zona industriale esistente che da quella di prossima espansione. Dal punto di vista paesaggistico tuttavia le modalità di progetto della vasca di accumulo rappresentano una criticità, a differenza del collettore, totalmente interrato e ricadente principalmente in aree già destinate a viabilità. Tale vasca è quasi completamente circondata lungo il suo perimetro, da un terrapieno alto circa 6 metri, a valle del quale è prevista una recinzione metallica, si prevede la piantumazione del terrapieno con alberi e/o essenze arboree, in grado di assorbire più velocemente l'acqua accumulata.

Dalla documentazione agli atti, si rileva che lo spazio che sarà occupato dalla vasca di accumulo fino a qualche anno fa era utilizzato come campo di spandimento per le acque reflue della fogna cittadina, per cui si può supporre che nel corso degli anni lo stesso terreno possa aver subito una conta-

minazione di sostanze che potrebbero rendere l'intervento stesso pericoloso per la salute pubblica. Per questo motivo si ritiene necessario procedere, prima dell'intervento ad acquisire un parere da parte dell'Arpa regionale provvedendo, se necessario ad un piano di caratterizzazione.. Infine, bisogna evidenziare che le acque raccolte nel centro abitato di Putignano sono scaricate quasi per intero nella zona interessata dall'intervento. Il Progetto si rende dunque indispensabile sia per garantire la sicurezza degli insediamenti industriali esistenti che per garantire la sicurezza dei collegamenti fra Putignano e Noci rappresentati dalla strada Provinciale e dal collegamento ferroviario.

(Conclusioni e prescrizioni)

Premesso quanto innanzi, in relazione alla richiesta di parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P, le opere in progetto non comportano una modificazione significativa dell'attuale assetto paesaggistico dei luoghi interessati, pertanto si ritiene di poter esprimere parere favorevole proponendo adeguamenti progettuali al fine di consentire che la trasformazione dell'assetto attuale, pur compromesso, venga orientato al ripristino e alla ulteriore qualificazione dell'ambito paesaggistico di riferimento.

Pertanto al fine di orientare il progetto di trasformazione verso un miglioramento dell'inserimento paesistico-ambientale nel contesto paesaggistico e una ulteriore qualificazione dello stesso, si ritiene necessario indicare le seguenti prescrizioni:

- a) sia predisposto un progetto di sistemazione paesaggistica dell'area ad opera di tecnico forestale abilitato, anche ai fini di rendere l'area adatta alla fruizione naturalistica (birdwatcher,..)
- b) sia prevista la sistemazione con piantumazione di essenze arboree-arbustive autoctone, quali *Quercus ilex*, *Pistacia lentiscus*, *Quercus macedonica*, ecc., di tutta l'area interessata dall'intervento e non solo del terrapieno lungo il perimetro della vasca di accumulo;
- c) siano realizzate isole galleggianti all'interno della vasca di accumulo in modo tale che possano essere utilizzate dall'avifauna;
- d) le pareti del terrapieno siano opportunamente sagomate con un gradino di circa 20-30 cm, verso l'interno in modo da consentire l'utilizzo

dell'acqua accumulata da parte della fauna locale, e verso l'esterno siano piantumate in maniera tale da ridurre l'effetto barriera e da consentire, mediante varchi, l'accesso allo specchio d'acqua da parte di eventuali fruitori;

- e) la recinzione della vasca sia sollevata da terra di circa 20 cm. in modo tale da consentire il passaggio di piccoli mammiferi.

Tali prescrizioni dovranno essere verificate, ed eventualmente integrate, in sede di autorizzazione paesaggistica da parte della competente commissione locale di paesaggio.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio del provvedimento di parere paesaggistico con prescrizioni, di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P..

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

“Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- DI APPROVARE la relazione dell'Assessore Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

- DI RILASCIARE al Comune di Putignano (Ba) per le Opere di mitigazione del rischio idrogeologico nell'area della zona industriale, parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P, con le prescrizioni riportate in narrativa al punto “Conclusioni e Prescrizioni” del presente provvedimento parte integrante;

- DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 febbraio 2011, n. 242

Decr. Leg. 22/01/2004, n. 42, successive modifiche e integrazioni, “Codice dei beni culturali e del paesaggio”, art. 146, comma 6. Ricognizione dei comuni singoli e delle associazioni di comuni che abbiano i requisiti di organizzazione e competenza tecnico-scientifica e abbiano istituito la commissione locale per il paesaggio. Attribuzione della delega e disciplina delle modalità di esercizio.(XX)

PREMESSO CHE:

Con il D.Lgs. 26 marzo 2008 n. 63, sono state apportate modifiche ed integrazioni al del D.lvo 22 gennaio 2004 n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), e in particolare:

- l'art. 146, comma 6, del Codice stabilisce che gli “enti destinatari della delega dispongano di strutture in grado di assicurare un adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche nonché di garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia”;
- l'art. 159, comma 1, dello stesso Codice dispone che le Regioni provvedono a verificare la sussistenza, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, dei requisiti di organizzazione e di competenza

tecnico scientifica stabiliti all'art. 146, comma 6, dello stesso Codice, entro il 31 dicembre 2009, apportando le eventuali necessarie modificazioni all'assetto della funzione delegata;

- in mancanza di tale adempimento, le norme statali stabiliscono la decadenza delle deleghe paesaggistiche in essere.

Con la legge regionale 7 ottobre 2009 n.20 e ss. mm. ed ii. sono state approvate le norme che regolamentano la pianificazione paesaggistica, prevedendo, tra l'altro che le disposizioni in materia di autorizzazioni paesaggistiche contenute negli artt. 7, 8, 9 e 11 entrano in vigore nel momento in cui cessa il regime transitorio previsto dall'art. 159 del D.lvo 22 gennaio 2004 n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) che, aveva come ultimo termine il 31 dicembre 2009.

Con la stessa legge regionale 20/2009 è stato altresì disciplinato il procedimento di delega ai soggetti titolari per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche ai sensi dell'art. 146 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e sono state dettate disposizioni in merito alla istituzione delle Commissioni locali per il paesaggio ai sensi dell'art. 148 dello stesso Codice; nello specifico:

- a norma dell'art. 7, comma 3, per i Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti "il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica è delegato, previo parere della cabina di regia di cui alla l.r. 36/2008, ai comuni associati a norma del comma 2 dell'articolo 33 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), e preferibilmente alle Unioni dei Comuni esistenti per ambiti territoriali confinanti, rientranti nella stessa provincia, sempre che questi abbiano istituito la commissione prevista dall'articolo 8 e dispongano di strutture rispondenti ai requisiti di cui al comma 6 dell'articolo 146 del d.lgs. 42/2004 e successive modifiche e integrazioni";
- a norma dell'art. 7, comma 4, invece, "i Comuni con popolazione superiore a quindicimila abitanti sono destinatari diretti della delega, ancorché non associati ad altri Comuni, purché abbiano istituito la commissione di cui all'articolo 8 e dispongano di strutture rispondenti ai requisiti di cui al comma 6 dell'articolo 146 del d.lgs. 42/2004";

- infine, a norma dell'art. 7, comma 5: "ove i comuni, singoli o associati, non soddisfino le condizioni richieste ai commi precedenti, competente al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica è la rispettiva Provincia purché abbia approvato il Piano di Coordinamento Territoriale Provinciale previsto dall'articolo 6 della legge regionale 20 luglio 2001, n. 20 (Norme generali di governo e uso del territorio), abbia istituito la Commissione prevista dall'articolo 8 e disponga di strutture rispondenti ai requisiti di cui al comma 6 dell'articolo 146 del d.lgs 42/2004".

Con le Deliberazioni della Giunta Regionale 24 novembre 2009, n. 2273, e 09 Febbraio 2010, n. 299, in relazione a quanto disposto dalla L.R. 20/2009, sono stati precisati i criteri per la verifica, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, della sussistenza dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica, stabilendo che l'istituzione della Commissione locale per il paesaggio prevista dall'art. 8 della legge regionale 20/2009, ai sensi dell'art. 146, comma 6, del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, così come modificato dall'art. 2, comma 1, lett. s), del D. Lgs. 26 marzo 2008 n. 63, è modalità idonea ad assicurare adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche nonché a garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanisticoedilizia; Con la deliberazione n. 2273/2009, si è altresì stabilito, pertanto, che i Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti, al fine di poter esercitare le funzioni paesaggistiche, devono istituire, in forma associata, ai sensi dell'art. 8 della legge regionale 20/2009, la Commissione locale per il paesaggio; mentre i Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti sono destinatari diretti della delega purché abbiano istituito la Commissione locale per il paesaggio.

PREMESSO CHE:

con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2961 del 28 12 2010, in coerenza con il Codice dell'Amministrazione Digitale che promuove l'utilizzo delle tecnologie informatiche e per adottare standard comuni e azioni coordinate con gli Enti Locali, la Regione ha stabilito che la trasmissione delle autorizzazioni paesaggistiche rilasciate a partire dal 1 gennaio 2011 dagli enti delegati, prevista dal comma

7 dell'art. 5.01 delle NTA del PUTT, debba avvenire in maniera telematica, immediatamente dopo il rilascio (e comunque non oltre 30 gg dallo stesso), attraverso il Sistema Informativo Territoriale in una sezione dedicata alla raccolta e gestione delle informazioni relative alle autorizzazioni (accessibile sia dal sito istituzionale www.regione.puglia.it - sezione DRAG/Pianificazione paesaggistica, che all'indirizzo www.sit.puglia.it - sezione Procedimenti Amministrativi).

CONSIDERATO CHE

Con precedenti deliberazioni della Giunta, in forza della ricognizione operata ai sensi dell'art. 10 della L.r. 20/2009, è stata attribuita ai Comuni dell'Elenco A, la delega di cui all'art. 7 della stessa

L.r. 20/2009, nei limiti e nei termini dello stesso art. 7, fermo restando comunque il rispetto posto in capo ai Comuni delegati dei requisiti previsti dall'art. 146 comma 6 del Codice, con riserva di integrare detto elenco ad esito degli adempimenti, da parte dei Comuni, richiamati nella deliberazione G.R. n. 2273/2009.

Con DGR 2766 del 14/12/2010 è stata attribuita, in forza della ricognizione operata ai sensi dell'art. 10 della L.r. 20/2009, a far data dal 1 gennaio 2011, alla Provincia di Foggia, la delega di cui all'art. 7 della stessa L.r. 20/2009, nei limiti e nei termini dello stesso art. 7, per gli interventi diversi da quelli indicati al comma 1 dello stesso art. 7, e ricadenti nei comuni della provincia di Foggia che non abbiano ottenuto la delega diretta ai sensi dell'art. 7 della Lr 20/2009.

ELENCO A: comuni dotati dei requisiti di cui all'art. 10 della l.r. 20/2009 delegati con precedente delibera

Comuni delegati della Provincia di Bari

Comune	Provvedimento di attribuzione della delega
Alberobello	DGR n. 1207 del 25 05 2010
Altamura	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Bari	DGR n. 649 del 09 03 2010
Bitonto	DGR n. 2410 del 03 11 2010
Castellana Grotte	DGR n. 2754 del 14 12 2010

Conversano	DGR n. 2229 del 19 10 2010
Corato	DGR n. 2754 del 14 12 2010
Gioia del Colle	DGR n. 1642 del 12 07 2010
Gravina in Puglia	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Locorotondo	DGR n. 1207 del 25 05 2010
Molfetta	DGR n. 327 del 10 02 2010
Monopoli	DGR n. 327 del 10 02 2010
Noci	DGR n. 1007 del 13 04 2010
Noicattaro	DGR n. 1868 del 06 08 2010
Polignano a Mare	DGR n. 327 del 10 02 2010
Putignano	DGR n. 1801 del 30 07 2010
Ruvo di Puglia	DGR n. 1609 del 12 07 2010
Terlizzi	DGR n. 1152 del 11 05 2010

Comuni delegati della Provincia di Barletta-Andria-Trani

Comune	Provvedimento di attribuzione della delega
Andria	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Barletta	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Bisceglie	DGR n. 2845 del 20 12 2010
Canosa di Puglia	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Trani	DGR n. 1207 del 25 05 2010

Comuni delegati della Provincia di Brindisi

Comune	Provvedimento di attribuzione della delega
Brindisi	DGR n. 1152 del 11 05 2010
Carovigno	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Ceglie Messapica	DGR n. 1207 del 25 05 2010
Cisternino	DGR n. 1207 del 25 05 2010
Fasano	DGR n. 1007 del 13 04 2010
Francavilla Fontana	DGR n. 2229 del 19 10 2010
Ostuni	DGR n. 8 dell'11 01 2010

San Vito
dei Normanni DGR n. 1868 del 06 08 2010

San Michele Salentino DGR n. 178 del 10 02 2011

Torchiarolo DGR n. 178 del 10 02 2011

Comuni delegati della Provincia di Foggia

(la competenza per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche per i restanti comuni della Provincia di Foggia è dal 1 gennaio 2011 in capo all'amministrazione provinciale giusta DGR 2766 del 14/12/2010)

Comune	Provvedimento di attribuzione della delega
Apricena	DGR n. 841 del 23 03 2010
Cagnano Varano	DGR n. 178 del 10 02 2011
Carpino	DGR n. 178 del 10 02 2011
Castelluccio dei Sauri	DGR n. 2960 del 28 12 2010
Castelluccio Valmaggiore	DGR n. 2960 del 28 12 2010
Celle di San Vito	DGR n. 2960 del 28 12 2010
Cerignola	DGR n. 649 del 09 03 2010
Ischitella	DGR n. 178 del 10 02 2011
Isole Tremiti	DGR n. 2410 del 03 11 2010
Lesina	DGR n. 841 del 23 03 2010
Manfredonia	DGR n. 2410 del 03 11 2010
Mattinata	DGR n. 1642 del 12 07 2010
Peschici	DGR n. 2410 del 03 11 2010
Poggio Imperiale	DGR n. 841 del 23 03 2010
Rodi Garganico	DGR n. 8 dell'11 01 2010
San Giovanni Rotondo	DGR n. 327 del 10 02 2010
San Nicandro Garganico	DGR n. 1152 del 11 05 2010
San Severo	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Troia	DGR n. 2960 del 28 12 2010
Vico del Gargano	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Vieste	DGR n. 1642 del 12 07 2010

Comuni delegati della Provincia di Lecce

Comune	Provvedimento di attribuzione della delega
Acquarica del Capo	DGR n. 2845 del 20 12 2010
Alessano	DGR n. 841 del 23 03 2010
Alezio	DGR n. 2171 del 11 10 2010
Alliste	DGR n. 1207 del 25 05 2010
Andrano	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Arnesano	DGR n. 2960 del 28 12 2010
Bagnolo del Salento	DGR n. 841 del 23 03 2010
Botrugno	DGR n. 649 del 09 03 2010
Calimera	DGR n. 2588 del 30 11 2010
Cannole	DGR n. 841 del 23 03 2010
Carmiano	DGR n. 2960 del 28 12 2010
Carpignano Salentino	DGR n. 2588 del 30 11 2010
Castrignano dei Greci	DGR n. 2588 del 30 11 2010
Castrignano del Capo	DGR n. 1152 del 11 05 2010
Castro	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Collepasso	DGR n. 1642 del 12 07 2010
Copertino	DGR n. 2960 del 28 12 2010
Corigliano d'Otranto	DGR n. 2588 del 30 11 2010
Corsano	DGR n. 841 del 23 03 2010
Cursi	DGR n. 841 del 23 03 2010
Cutrofiano	DGR n. 2588 del 30 11 2010
Diso	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Gagliano del Capo	DGR n. 841 del 23 03 2010
Galatone	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Gallipoli	DGR n. 2171 del 11 10 2010
Giuggianello	DGR n. 649 del 09 03 2010
Giurdignano	DGR n. 1642 del 12 07 2010
Lecce	DGR n. 1007 del 13 04 2010
Leverano	DGR n. 2960 del 28 12 2010
Maglie	DGR n. 841 del 23 03 2010

Martano	DGR n. 2588 del 30 11 2010
Martignano	DGR n. 2588 del 30 11 2010
Matino	DGR n. 1207 del 25 05 2010
Melendugno	DGR n. 1152 del 11 05 2010
Melissano	DGR n. 1207 del 25 05 2010
Melpignano	DGR n. 2588 del 30 11 2010
Miggiano	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Minervino di Lecce	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Montesano Salentino	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Morciano di Leuca	DGR n. 841 del 23 03 2010
Nardò	DGR n. 1609 del 12 07 2010
Nociglia	DGR n. 649 del 09 03 2010
Ortelle	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Otranto	DGR n. 1642 del 12 07 2010
Palmariggi	DGR n. 841 del 23 03 2010
Patù	DGR n. 841 del 23 03 2010
Porto Cesareo	DGR n. 2960 del 28 12 2010
Presicce	DGR n. 2845 del 20 12 2010
Racale	DGR n. 1207 del 25 05 2010
Ruffano	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Salve	DGR n. 841 del 23 03 2010
San Cassiano	DGR n. 649 del 09 03 2010
Sanarica	DGR n. 649 del 09 03 2010
Sannicola	DGR n. 2171 del 11 10 2010
Santa Cesarea Terme	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Soletto	DGR n. 2588 del 30 11 2010
Specchia	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Spongano	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Sternatia	DGR n. 2588 del 30 11 2010
Supersano	DGR n. 1642 del 12 07 2010
Surano	DGR n. 649 del 09 03 2010
Taurisano	DGR n. 2845 del 20 12 2010
Taviano	DGR n. 1207 del 25 05 2010

Tiggiano	DGR n. 841 del 23 03 2010
Tricase	DGR n. 649 del 09 03 2010
Tuglie	DGR n. 1642 del 12 07 2010
Ugento	DGR n. 2845 del 20 12 2010
Uggiano la Chiesa	DGR n. 1642 del 12 07 2010
Veglie	DGR n. 2960 del 28 12 2010
Vernole	DGR n. 1152 del 11 05 2010
Zollino	DGR n. 2588 del 30 11 2010

Comuni delegati della Provincia di Taranto

Comune	Provvedimento di attribuzione della delega
Avetrana	DGR n. 841 del 23 03 2010
Castellaneta	DGR n. 1207 del 25 05 2010
Crispiano	DGR n. 1207 del 25 05 2010
Ginosa	DGR n. 327 del 10 02 2010
Laterza	DGR n. 649 del 09 03 2010
Leporano	DGR n. 841 del 23 03 2010
Lizzano	DGR n. 841 del 23 03 2010
Maruggio	DGR n. 841 del 23 03 2010
Massafra	DGR n. 1207 del 25 05 2010
Palagianello	DGR n. 178 del 10 02 2011
Palagiano	DGR n. 178 del 10 02 2011
Pulsano	DGR n. 841 del 23 03 2010
Sava	DGR n. 1609 del 12 07 2010
Statte	DGR n. 1207 del 25 05 2010
Taranto	DGR n. 2171 del 11 10 2010
Torricella	DGR n. 841 del 23 03 2010

PREMESSO CHE:

ad oggi, sulla scorta della documentazione in atti trasmessa dai Comuni in relazione a quanto previsto nella deliberazione G.R. n. 2273/2009, i Comuni riportati nei successivi elenchi B e C (singolarmente o in forma associata) hanno comunicato di avere istituito la Commissione locale per il pae-

saggio prevista dall'art. 8 della legge regionale 20/2009 garantendo altresì la differenziazione tra attività di tutela del paesaggio ed esercizio di funzioni in materia urbanistico-edilizia, in tal modo rispondendo ai requisiti di cui al comma 6 dell'articolo 146 del d.lgs. 42/2004 e successive modifiche e integrazioni.

ELENCO B: Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti dotati dei requisiti di cui all'art. 10 della l.r. 20/2009

Comune di Mesagne (BR)

(documentazione trasmessa con nota comunale prot n. 3851 del 10 02 2011)

Comune di Mottola (TA)

(documentazione trasmessa con nota comunale prot n. 2617 del 17 02 2011)

ELENCO C: Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti costituiti in unione dotati del parere della cabina di regia di cui all'art. 7 comma 3 della l.r. 20/2009 del 14 02 2011

Comuni di Grumo Appula (BA), Binetto (BA), Toritto (BA), Sannicandro (BA). (Documentazione trasmessa con nota del comune di Toritto prot. n. 2053 del 10 02 2011)

TUTTO CIÒ PREMESSO

si propone alla Giunta di attribuire ai Comuni di cui ai suddetti Elenchi B e C la delega di cui all'art. 7 della L.r. 7 ottobre 2009, n. 20, fermo restando comunque il rispetto posto in capo ai Comuni delegati dei requisiti previsti dall'art. 146 comma 6 del Codice, riservandosi la stessa Giunta di integrare detto elenco ad esito degli adempimenti, da parte dei Comuni, richiamati nella deliberazione G.R. n. 2273/2009.

Nello stesso tempo, per quanto attiene alle modalità di esercizio delle funzioni di sub-delega di cui innanzi, si precisa che per gli immobili ed aree di interesse paesaggistico tutelati dalla legge ex art. 142 del Codice o, in base alla legge, ex art. 136, 143 comma 1, lettera d) e 157 valgono le disposizioni previste dallo stesso art. 146 del Codice; mentre per quanto attiene ai territori e agli immobili sottoposti a tutela dal P.U.T.T./P. valgono le disposizioni previste dalle NTA del P.U.T.T./P.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° della l.r. 7/97.

“Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Assetto del Territorio;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore all'Assetto del Territorio;

DI ATTRIBUIRE in forza della ricognizione operata ai sensi dell'art. 10 della L.r. 20/2009, ai Comuni di cui all'Elenco B e C, parte integrante del presente provvedimento, la delega di cui all'art. 7 della stessa L.r. 20/2009, nei limiti e nei termini dello stesso art. 7, fermo restando comunque il rispetto posto in capo ai Comuni delegati dei requisiti previsti dall'art. 146 comma 6 del Codice;

DI STABILIRE che per quanto attiene le modalità di esercizio della delega ex art. 7 della L.r. 20/2009 per gli immobili ed aree di interesse paesaggistico, tutelati dalla legge, ex art. 142 o, in base alla legge, ex art. 136, 143 comma 1, lettera d) e 157 del Codice valgono le disposizioni previste dallo stesso art. 146 del Codice; mentre per quanto attiene ai territori e agli immobili sottoposti a tutela

dal Putt/P valgono le disposizioni previste dalle NTA dello stesso Putt/P;

DI DARE MANDATO AL SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO di comunicare il presente provvedimento ai Comuni interessati nonché ai competenti organi del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DI PUBBLICARE il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 febbraio 2011, n. 245

Legge regionale n. 33/2006 “Norme per lo Sviluppo dello Sport per Tutti” art. 16 - Approvazione Protocollo d’intesa e Convenzione tra Regione Puglia e Dipartimento Giustizia Minorile - Centro per la Giustizia Minorile per la Puglia.

L’Assessore alle Risorse Umane, Semplificazione e Sport, Maria CAMPESE, sulla base della proposta formulata dalla Dirigente del Servizio Sport per Tutti, riferisce quanto segue.

La L. R. 33/06 “Norme per lo sviluppo dello sport per tutti” all’art. 16 prevede che la Regione, previo protocollo d’intesa da sottoscrivere con il Ministero della Giustizia-Centro Giustizia Minorile per la Puglia, possa stipulare apposite convenzioni con il Provveditorato regionale dell’Amministrazione Penitenziaria ed il Centro Giustizia Minorile per la Puglia, anche a carattere oneroso, per favorire l’esercizio e la pratica di attività motorie e ricreative-sportive da parte dei detenuti e minori sottoposti a provvedimenti giudiziari penali e da parte del personale penitenziario e della giustizia minorile.

In attuazione della norma sopra indicata, la Giunta regionale con provvedimento n. 1953 del 27/11/2007 ha approvato il primo protocollo d’in-

tesa, con validità triennale, tra il Centro Giustizia Minorile per la Puglia e l’Assessorato alle Trasparenza e Cittadinanza Attiva, che, sottoscritto in data 14/12/2007, attualmente è giunto a naturale scadenza e, dati gli ottimi risultati ottenuti, si ritiene di dover rinnovare.

In data 14/12/2010, prot. n. 016255, il Centro Giustizia Minorile per la Puglia ha presentato istanza per il rinnovo del protocollo d’intesa, la cui bozza, inviata in pari data, è stata concordemente modificata ed integrata in alcune sue parti. Successivamente, in data 18/2/2011 con nota prot. n. AOO/057/487/S, il Centro Giustizia Minorile per la Puglia ha inviato i progetti esecutivi da realizzare nell’anno in corso relativi alla pratica di attività motoria e ricreativo sportiva in favore dei minori in carico presso i Servizi Minorili della Giustizia, da destinarsi anche ai minori stranieri, per intervenire positivamente nel loro individuale percorso di crescita.

I progetti esecutivi trasmessi, che saranno realizzati nel periodo a decorrere dal 1/3/2011 al 31/12/2011, sono articolati su tre settori di intervento e tengono conto, nella previsione di spesa, dei risparmi rivenienti dai progetti dell’anno 2010:

- a) attività a favore dei minori in carico agli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni:
 - **Progetto n. 1:** a cura del Comitato Regionale UISP, della durata di 3 mesi (periodo ottobre-dicembre 2011), per garantire circa n.50 inserimenti mensili nel trimestre, di minori in carico agli USSM per le province di Lecce, Brindisi, Taranto e Bari, in attività motorie e ricreative-sportive con tutoraggio, con decorrenza ottobre 2011, **per l’importo di 6.000,00 euro.**
 - **Progetto n. 2:** progetto sperimentale di durata trimestrale, a cura del Centro Sportivo Italiano -Comitato Provinciale di Taranto, per l’organizzazione e la realizzazione di un corso di preparazione alla funzione di arbitro per n 09 minori dell’area penale esterna in carico all’Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni di Taranto, con decorrenza marzo 2011, **per l’importo di 2.000,00 euro.**
- b) attività a favore dei minori detenuti negli Istituti penali per minorenni:

- **Progetto n. 3:** attività motoria e ricreativo-sportiva, a cura del Comitato Provinciale UISP di Bari, rivolta a n.70 minori ospiti dell'Istituto Penale per Minorenni di Bari, della durata di 9 mesi con decorrenza aprile 2011, **per l'importo di 24.000,00 euro.**
 - **Progetto n. 4:** attività motoria e ricreativo-sportiva, a cura del Comitato Provinciale UISP di Lecce, rivolta ai minori che saranno ospitati dall'Istituto Penale per Minorenni di Lecce, della durata di 4 mesi con decorrenza settembre 2011, **per l'importo di 5.000,00 euro.**
- c) attività a favore dei minori collocati nella Comunità Pubblica di Lecce:
- **Progetto n 5:** attività motoria e ricreativo-sportiva, a cura del Comitato Provinciale UISP di Lecce, rivolta ad un massimo di n. 7 minori ospiti della Comunità Pubblica di Lecce, della durata di 2 mesi con decorrenza novembre 2011, **per l'importo di euro 3.000,00.**

Per la realizzazione di tali progetti sarà sottoscritta apposita convenzione tra la Regione Puglia, Assessorato alle Risorse Umane, Semplificazione, Sport - Servizio Sport per Tutti e Ministero della Giustizia-Centro Giustizia Minorile per la Puglia, nella quale saranno definiti costi, finalità, tempi, modalità d'attuazione e verifica delle ricadute positive sui soggetti destinatari degli interventi programmati.

La realizzazione delle attività sarà affidata alla UISP (Unione Sport per Tutti) ed al CSI (Centro Sportivo Italiano) quali Enti sottoscrittori di specifici protocolli d'intesa con l'Ufficio Centrale di Giustizia minorile, tenuto conto anche della proficua collaborazione stabilitasi negli anni fra gli enti nonché dell'esperienza maturata da tali soggetti nei confronti delle attività in favore dell'utenza penale minorile.

Pertanto, in considerazione dell'importanza che assumono tali interventi per favorire il recupero psico-affettivo e sociale dei soggetti minori d'età entrati nel circuito penale e al fine di conseguire una migliore e più qualificata attuazione di quanto previsto all'art. 16 della L.R. 33/2006, si propone alla Giunta:

- a) di approvare lo schema per il rinnovo del protocollo d'intesa per il triennio 2011-2013 tra l'Assessore alle Risorse Umane, Semplificazione e Sport e la Dirigente del Dipartimento per la Giustizia Minorile - Centro per la Giustizia Minorile per la Puglia;
- b) di approvare lo schema della convenzione con il Centro Giustizia Minorile per la Puglia per la realizzazione dei progetti sopra indicati che, in allegato, costituiscono parte integrante del presente provvedimento, attesa la disponibilità finanziaria di euro 40.000,00 sul capitolo di bilancio n. 861060, esercizio finanziario 2011.

La somma di euro 40.000,00 sarà assegnata al Centro Giustizia Minorile per la Puglia e per esso ai soggetti attuatori indicati nei singoli progetti, in quanto nella struttura del bilancio del Dipartimento Giustizia Minorile non sussiste un capitolo per la gestione delle entrate.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 e ss.mm.ii.

La spesa complessiva derivante dal presente provvedimento di euro 40.000,00 trova copertura finanziaria nei fondi assegnati al Cap. 861060, UPB 5.4.1 del Bilancio regionale di previsione per l'anno 2011.

All'impegno della spesa di euro 40.000,00 provvederà la Dirigente del Servizio Sport per Tutti con successivo atto da assumersi entro il corrente esercizio finanziario in favore del Centro Giustizia Minorile per la Puglia e per esso ai soggetti attuatori indicati nei singoli progetti.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4 - lettera "K" della L.R. 7/1997 e successive modifiche ed integrazioni.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione dell'Assessore alle Risorse Umane, Semplificazione e Sport;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla Dirigente del Servizio Sport per Tutti;

a voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di far propria la relazione dell'Assessore proponente, qui da intendersi riportata;
2. di approvare, ai sensi dell'art.16 della legge regionale n. 33/2006, lo schema di rinnovo del protocollo d'intesa per il triennio 2011-2013 tra il Centro Giustizia Minorile per la Puglia del Ministero della Giustizia e l'Assessorato alle Risorse Umane, Semplificazione e Sport, allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di approvare, ai sensi dell'art.16 della legge regionale n. 33/2006, lo schema di rinnovo della convenzione e gli annessi progetti esecutivi tra il Centro Giustizia Minorile per la Puglia del Ministero della Giustizia e l'Assessorato alle Risorse Umane, Semplificazione e Sport, - Servizio Sport per Tutti, allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di approvare la spesa complessiva di euro 40.000,00 a valere sulle risorse di cui al capitolo 861060, UPB 5.4.1 del Bilancio regionale di previsione per l'anno 2011;
5. di approvare l'assegnazione dell'intervento finanziario regionale di euro 40.000,00 per l'attuazione dei progetti esecutivi, di cui alla Convenzione, in favore del Centro Giustizia Minorile per la Puglia, e per esso ai soggetti attuatori indicati nei singoli progetti, in quanto nella struttura del bilancio del Dipartimento Giustizia Minorile non sussiste un capitolo per la gestione delle entrate;
6. di dare mandato alla Dirigente del Servizio Sport per Tutti di provvedere all'impegno di spesa derivante dalla presente deliberazione, entro il corrente esercizio finanziario, nonché di provvedere con successivi atti alla liquidazione del contributo direttamente ai soggetti attuatori indicati nei singoli progetti, secondo le modalità e nei termini indicati nella convenzione allegata al presente provvedimento;
7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito web www.regione.puglia.it.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



**Ministero della Giustizia
Dipartimento Giustizia Minorile
Centro Giustizia Minorile per la Puglia**



**Regione Puglia
Assessorato Risorse Umane,
Semplificazione, Sport**

Allegato A - DGR n. _____ del ___ / ___ / _____

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

La Regione Puglia - Assessorato Risorse Umane, Semplificazione e Sport, con sede in Via Celso Ulpiani, 10 - Bari, rappresentato dall'Assessora Maria Campese

E

la Direzione del **Centro per la Giustizia Minorile per la Puglia**, con sede legale in via Amendola 172/o - BARI, rappresentata dal dirigente Dott.ssa Francesca Perrini, (d'ora innanzi denominato «C.G.M.»)

VISTO

- la Riforma del Titolo V della Costituzione ha attribuito un ruolo centrale alle Regioni ed alle Amministrazioni locali le quali, collaborando in maniera integrata, sono tenute a garantire livelli di assistenza per tutti i cittadini;
- la Legge Regionale 33/06, recante "Norme per lo sviluppo dello sport per tutti", in cui si riconosce la funzione educativa e sociale dello sport e di tutte le attività motorie ai fini della formazione armonica e completa delle persone, della tutela del benessere psico-fisico, dello sviluppo di relazioni sociali inclusive, dell'equilibrio sostenibile con l'ambiente urbano e naturale;
- l'art. 16 della Legge Regionale 33/06, per cui la Regione Puglia si impegna a stipulare con il Centro Giustizia Minorile convenzioni, anche a carattere oneroso, per favorire l'esercizio e la pratica di attività motorie e ricreative -sportive da parte dei minori sottoposti a provvedimenti giudiziari penali;
- il DPR 448/88 "Disposizioni sul processo a carico di imputati minorenni" ed il D.Lgs. 272/89 "Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del DPR 448/88", per cui il Centro per la Giustizia Minorile, organo decentrato del Dipartimento per la Giustizia Minorile, attraverso i Servizi Minorili periferici (gli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni di Bari, Lecce e Taranto; i Centri di Prima Accoglienza di Bari, Lecce e Taranto, la Comunità Pubblica di Lecce, gli Istituti Penali per i Minorenni di Bari e Lecce), provvede ad assicurare l'esecuzione dei provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria Minorile, garantendo ai minori entrati nel circuito penale la tutela dei diritti soggettivi, la promozione dei processi evolutivi in atto e il reinserimento sociale;

- la Legge 354/75 e il DPR 230/2000, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sull'esecuzione delle misure privative della libertà" e successive modifiche, nonché il DPR 448/88 e il D.Lgs. 272/89, i quali riconoscono quale elemento fondamentale del trattamento l'offerta di interventi e attività volte a sostenere gli interessi umani, culturali e professionali dei soggetti del circuito penale;
- l'art. 59 del Regolamento sull'Ordinamento Penitenziario, che prevede programmi di attività culturali, ricreative e sportive articolate in modo da favorire la possibilità di espressioni differenziata e consentire la più ampia partecipazione dell'utenza e la collaborazione, nell'attuazione di programmi di attività, di istituzioni o associazioni pubbliche o private.

PREMESSO CHE

i Servizi Minorili della Giustizia elaborano progetti di inserimento dei minori in attività sociali, culturali e sportive, al fine di offrire loro la possibilità di sperimentare stili di vita diversi dai consueti, favorendo contatti con individui e gruppi sociali che possano diventare un modello di riferimento, così da agevolare percorsi educativi funzionali ad una crescita sana e responsabile;

le attività indirizzate ai minori, proposte come strumento di tutela dei valori fondamentali della persona, di miglioramento della qualità della vita, di ridefinizione di valori condivisi e di adesione ad un modello di rapporti basato sul rispetto delle regole, dell'autodisciplina e dell'aggregazione, costituiscono per gli stessi un'occasione di maturazione e di crescita;

le attività proposte ai minori dell'area penale favoriscono l'espressione delle potenzialità, degli interessi e delle attitudini degli stessi, la condivisione di esperienze positive a livello di gruppo dei pari e nei confronti della comunità esterna ed il di integrazione sociale;

la Regione Puglia sostiene anche attraverso specifici finanziamenti l'attività sportiva negli Istituti Penali per i Minorenni della regione, nonché progetti di inserimento sportivo per i minori a rischio di devianza e/o già entrati nel circuito penale al fine di favorire il loro recupero e positivo reinserimento sociale in collaborazione con il C.G.M. e gli Enti locali;

CONSIDERATO

I positivi esiti delle attività sportive realizzate nel triennio 2008-2010 sulla base del protocollo precedente tra il CGM e l'Assessorato allo Sport della Regione Puglia

SI CONCORDA QUANTO SEGUE

Di rinnovare il protocollo d'intesa tra la Regione Puglia - Assessorato Risorse Umane, Semplificazione e Sport e la Direzione del Centro per la Giustizia Minorile per la Puglia per il triennio 2011-2013 al fine di promuovere interventi ed attività finalizzate al sostegno educativo dei soggetti entrati nel circuito penale. Allo scopo:

Il C.G.M. si impegna a:

a. rilevare i fabbisogni dell'utenza dei Servizi Minorili di competenza (minori residenti nel territorio della Regione Puglia e minori stranieri sottoposti a provvedimenti giudiziari in carico ai Servizi Minorili della Giustizia della Puglia) in ordine alla promozione ed

elaborazione di programmi, progetti e percorsi in attività motorie e ricreativo-sportive rispondenti alle esigenze educative ed evolutive dei minori, tenuto conto della particolare situazione giuridica cui sono soggetti;

b. presentare progetti elaborati di concerto con l'ente che il C.G.M. stesso individuerà per la gestione delle attività di cui al sopraindicato punto a, distinti per Servizi di destinazione, che definiscano costi, finalità, tempi e modalità di attuazione e verifica delle attività predisposte a favore dell'utenza penale minorile, da proporre alla Regione Puglia —Assessorato Risorse Umane, Semplificazione e Sport, Servizio Sport per Tutti ai fini della stipula delle apposite convenzioni e dell'erogazione dei finanziamenti;

c. monitorare e verificare periodicamente, tramite i Servizi Minorili dipendenti, la realizzazione delle attività;

d. produrre un report annuale riepilogativo circa il numero dei minori coinvolti, gli obiettivi raggiunti, le criticità riscontrate, con eventuali proposte e osservazioni, da inviare al Servizio Sport per Tutti dell' Assessorato Risorse Umane, Semplificazione e Sport della Regione Puglia.

**La Regione Puglia - Assessorato Risorse Umane, Semplificazione, Sport si impegna
a:**

a. valutare la coerenza dei progetti che il C.G.M. presenterà con le finalità previste dall'art.16 della L.R. 33/06, procedendo alla stipula congiunta dell'apposita convenzione e la conseguente erogazione del relativo finanziamento, nel rispetto degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari ex art. 3 L. 136/2010 e s.m.i.;

b. verificare, tramite i Servizi Minorili, la realizzazione delle attività e le ricadute positive sui soggetti destinatari degli interventi.

Il presente Protocollo potrà essere rinnovato previa verifica congiunta degli Enti sottoscrittori.

Bari, lì

Per la Regione Puglia
Assessorato Risorse umane,
Semplificazione e Sport

L' Assessora
Ing. Maria Campese

Per il Ministero della Giustizia
Dipartimento per la Giustizia Minorile
Centro per la Giustizia Minorile per la Puglia

Il Dirigente
Dott.ssa Francesca Perrini



Regione Puglia
Assessorato Risorse Umane,
Semplificazione e Sport



Ministero della Giustizia
Dipartimento per la Giustizia Minorile
Centro per la Giustizia Minorile per la Puglia

Allegato B - DGR n. _____ del ____/____/____

CONVENZIONE

TRA

La **REGIONE PUGLIA** - Assessorato Risorse Umane, Semplificazione e Sport – Servizio Sport per Tutti, con sede in Corso Sonnino 177 - BARI, rappresentata dalla dirigente Dott.ssa Maria Grazia DONNO

E

la Direzione del **CENTRO PER LA GIUSTIZIA MINORILE PER LA PUGLIA**, con sede legale in via Amendola 172/c - BARI, rappresentata dalla dirigente Dott.ssa Francesca Perrini, (d'ora innanzi denominato «C.G.M.»)

VISTO

il Protocollo d'intesa tra la Regione Puglia - Assessorato Risorse Umane, Semplificazione e Sport approvato con Delibera della Giunta regionale n. _____ del _____ e il Centro per la Giustizia Minorile per la Puglia, sottoscritto in data _____, parte integrante di questa Convenzione.

PRESO ATTO

che la Regione Puglia, ai sensi dell'art. 16 della Legge Regionale 33/06, si impegna a stipulare con il Centro Giustizia Minorile convenzioni, anche a carattere oneroso, per favorire l'esercizio e la pratica di attività motorie e ricreativo-sportive da parte dei minori sottoposti a provvedimenti giudiziari penali

SI CONVIENE E SI STABILISCE QUANTO SEGUE

A. Tempi di realizzazione

La durata prevista delle attività è di 12 mesi a decorrere dal 1/3/2011, fatte salve le deroghe previste al punto E, anche in riferimento ai possibili risparmi relativi ai progetti sportivi del 2011.

B. Progetti esecutivi

il CGM presenta progetti in ambito regionale, distinti per Servizi di destinazione, che definiscono costi, finalità, tempi e modalità di attuazione e verifica delle attività predisposte a favore dell'utenza penale minorile.

Tali progetti esecutivi, prodotti in allegato e parte integrante di questa Convenzione, si configurano nel numero di cinque con le seguenti denominazioni e importi finanziati:

- 1) ATTIVITÀ MOTORIE E RICREATIVO-SPORTIVE IN FAVORE DI SOGGETTI (14-21 ANNI), IN CARICO AGLI UFFICI DI SERVIZIO SOCIALE PER I MINORENNI (USSM) DI BARI, LECCE E TARANTO. IMPORTO PROGETTO: € 6.000,00.
- 2) CORSI DI PREPARAZIONE ALLA FUNZIONE DI ARBITRO IN FAVORE DI SOGGETTI (14-21 ANNI), IN CARICO ALL'UFFICIO DI SERVIZIO SOCIALE PER I MINORENNI (USSM) DI TARANTO. IMPORTO PROGETTO: € 2.000,00.
- 3) ATTIVITÀ MOTORIA E RICREATIVO-SPORTIVA RIVOLTA AI MINORI INTERESSATI DA PROCEDIMENTI PENALI PRESSO L'ISTITUTO PENALE PER I MINORENNI "FORNELLI" DI BARI. IMPORTO PROGETTO € 24.000,00.
- 4) ATTIVITÀ MOTORIA E RICREATIVO-SPORTIVA RIVOLTA AI MINORI INTERESSATI DA PROCEDIMENTI PENALI PRESSO L'ISTITUTO PENALE PER I MINORENNI DI LECCE. IMPORTO PROGETTO: € 5.000,00.
- 5) ATTIVITÀ SPORTIVA E CULTURALE RIVOLTA AI MINORI INTERESSATI DA PROCEDIMENTI PENALI PRESSO LA COMUNITÀ MINISTERIALE DI LECCE. IMPORTO PROGETTO: € 3.000,00.

IMPORTO TOTALE DEI PROGETTI: € 40.000,00

C. Soggetti attuatori

Il C.G.M., considerati:

- a) i Protocolli d'intesa sottoscritti dal Dipartimento Giustizia Minorile e la Unione Italiana Sport per tutti (UISP) in data 13.01.1993 e del 19.10.2007;
- b) il protocollo d'intesa sottoscritto dal Dipartimento Giustizia Minorile e il Centro Sportivo Italiano (CSI) in data 01.8.2007;

individua:

- la UISP, nelle sue articolazioni pugliesi, quale soggetto attuatore delle attività motorie e ricreativo-sportive presso i Servizi Minorili della Giustizia interessati (progetti n.1, n.3 n.4 e n. 5), tenuto conto degli esiti positivi del lungo e stabile rapporto di collaborazione e la positiva valutazione delle attività condotte nell'anno 2010;
- il CSI (Centro Sportivo Italiano), quale soggetto attuatore di corsi di preparazione alla funzione di arbitro in favore dei soggetti (14-21 anni) in carico all'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni (USSM) di Taranto (progetto n.2), in forma di sperimentazione per l'anno 2011.

In particolare per il Progetto esecutivo n. 1 :**Comitato Regionale Puglia U.I.S.P.**

Sede legale: via Mauro Amoroso, 2 - 70124 Bari - Tel 3291016233

P.IVA 06335770720

C.FISCALE 93164310729

coordinate bancarie:

Banca Monte dei Paschi di Siena

Codice IBAN IT 91 T 01030 04000 000006600002

per il Progetto esecutivo n. 2 :

Centro Sportivo Italiano Comitato Provinciale

Sede Legale: via Plateja, 22 – 74121 TARANTO – Tel. 3398848566

C.F. 80015690730

coordinate bancarie:

Banca Carime – Ag. centrale - Taranto

Codice IBAN IT 61 Z 0306715800000000020545

per il Progetto esecutivo n. 3 :

Comitato Provinciale U.I.S.P. Bari -

Sede legale: via Mauro Amoroso, 2 - 70124 Bari - Tel 080.561.56.57 - Fax 080.5042961

P.IVA 04757640729 - C.F. 93026270723

coordinate bancarie:

Banca Carime

Codice IBAN IT 82 D 03067 04000 000101007172

per i Progetti esecutivi n. 4 e 5 :

Comitato Provinciale U.I.S.P. Lecce

Sede Legale: via Venezia, 2 - 73100 Lecce - Tel/fax 0832.318583

P.IVA 02592760761 - C.FISCALE 93019320758

coordinate bancarie::

BNL - Banca Nazionale del Lavoro

CODICE IBAN IT 40 N 01005 16000 0000000 21970

D. Obblighi di tracciabilità

Il contraente assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i.

E. Modalità di erogazione del finanziamento e rendicontazione delle spese

Non sussistendo nella struttura del bilancio del Dipartimento Giustizia Minorile un capitolo di spese per la gestione di entrate, la Regione Puglia provvederà alla liquidazione degli importi direttamente al Soggetto attuatore – seguendo la procedura sottoindicata – con cadenza quadrimestrale, nella misura delle spese realizzate nel quadrimestre, ovvero relativamente al periodo di svolgimento del progetto, e a condizione che l'attività progettuale sia stata realizzata secondo le modalità attuative previste dai progetti stessi:

Progetto n. 1: ATTIVITÀ MOTORIE E RICREATIVO-SPORTIVE IN FAVORE DI SOGGETTI (14-21 ANNI), IN CARICO AGLI UFFICI DI SERVIZIO SOCIALE PER I MINORENNI (USSM) DI BARI, LECCE E TARANTO. PERIODO 01.10.2011 - 31.12.2011.

- l'Ente attuatore (Comitato Regionale UISP), attraverso i propri comitati provinciali di competenza, presenterà alle Direzioni degli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni (d'ora innanzi denominati "U.S.S.M.") di Bari (per i territori di Bari e Foggia), e Lecce (per i territori di Lecce e Brindisi) e Taranto, relativamente alle attività prestate, la seguente documentazione:
 - registro delle presenze dei minori a conclusione del previsto trimestre di attività;

- relazione sulle attività svolte a firma del responsabile del progetto;
- la Direzione dell'USSM competente invierà tali atti alla Direzione del Centro Giustizia Minorile corredandoli di relazione di verifica e attestazione mensile delle presenze;
- le fatture e la documentazione contabile relative alle attività prestate, comprensive di IVA, se prevista, verranno presentate a conclusione del progetto dall'Ente attuatore direttamente al CGM;
- Il CGM, previa apposizione del visto di regolarità delle prestazioni e valutazione del Gruppo Tecnico, provvederà a trasmettere la documentazione contabile e tecnica al competente Servizio Sport per Tutti, dell'Assessorato Risorse Umane, Semplificazione e Sport, per la liquidazione.

Progetto n. 2: CORSI DI PREPARAZIONE ALLA FUNZIONE DI ARBITRO IN FAVORE DI SOGGETTI (14-21 ANNI), IN CARICO ALL'UFFICIO DI SERVIZIO SOCIALE PER I MINORENNI (USSM) DI TARANTO. PERIODO DAL 1/3/2011 AL 31/5/2011

- l'Ente attuatore (CSI provinciale), presenterà alla Direzione dell'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni di Taranto, relativamente alle attività prestate, la seguente documentazione:
 - registro delle presenze dei minori a conclusione del previsto trimestre di attività;
 - valutazione del gruppo tecnico;
- la Direzione dell'USSM competente invierà tali atti alla Direzione del Centro Giustizia Minorile corredandoli di relazione di verifica e attestazione mensile delle presenze;
- le fatture e la documentazione contabile relative alle attività prestate, comprensive di IVA, se prevista, verranno presentate dall'Ente attuatore direttamente al CGM;
- Il CGM, previa apposizione del visto di regolarità delle prestazioni e valutazione del Gruppo Tecnico, provvederà a trasmettere la documentazione contabile e tecnica al competente Servizio Sport per Tutti, dell'Assessorato Risorse Umane, Semplificazione e Sport, per la liquidazione.

Progetto n.3: ATTIVITÀ MOTORIA E RICREATIVO-SPORTIVA RIVOLTA AI MINORI INTERESSATI DA PROCEDIMENTI PENALI PRESSO L'ISTITUTO PENALE PER I MINORENNI "FORNELLI" DI BARI . PERIODO 01.04.2011 - 31.12.2011.

- l'Ente attuatore (Comitato provinciale UISP di Bari), presenterà alla Direzione dell'Istituto Penale per i Minorenni di Bari (d'ora innanzi denominato "I.P.M. ") relativamente alle attività prestate, quadrimestralmente la seguente documentazione:
 - registro delle presenze dei minori per singola attività;
 - registro delle presenze degli operatori;
 - relazione quadrimestrale sulle attività a firma del coordinatore previsto dal progetto;
- la Direzione dell'I.P.M. di Bari invierà tali atti alla Direzione del Centro Giustizia Minorile corredandoli di relazione di verifica e attestazione mensile delle presenze;
- le fatture e la documentazione contabile relative alle attività prestate, comprensive di IVA, se prevista, verranno presentate quadrimestralmente, ovvero relativamente al periodo di svolgimento del progetto, dall'Ente attuatore direttamente al CGM;
- Il C.G.M., previa apposizione del visto di regolarità delle prestazioni e valutazione del Gruppo Tecnico, provvederà a trasmettere la documentazione contabile e tecnica al

competente Servizio Sport per Tutti, dell'Assessorato Risorse Umane, Semplificazione e Sport, per la liquidazione.

Progetto n.4: ATTIVITÀ MOTORIA E RICREATIVO - SPORTIVA RIVOLTA AI MINORI INTERESSATI DA PROCEDIMENTI PENALI PRESSO L'ISTITUTO PENALE PER I MINORENNI DI LECCE. PERIODO 01.09.2011 - 31.12.2011.

- L'Ente attuatore (Comitato provinciale UISP di Lecce), attraverso i propri comitati provinciali di competenza, presenterà quadrimestralmente alla Direzione della Comunità Pubblica di Lecce, relativamente alle attività prestate, la seguente documentazione:
 - registro delle presenze dei minori per singola attività;
 - relazione quadrimestrale sulle attività a firma del coordinatore previsto dal progetto;
- la Direzione dell' IPM invierà tali atti alla Direzione del Centro Giustizia Minorile corredandoli di relazione di verifica e attestazione mensile delle presenze;
- le fatture e la documentazione contabile relative alle attività prestate, comprensive di IVA, se prevista, verranno presentate quadrimestralmente dall'Ente attuatore direttamente al CGM;
- Il C.G.M., previa apposizione del visto di regolarità delle prestazioni e valutazione del Gruppo Tecnico, provvederà a trasmettere la documentazione contabile e tecnica al competente Servizio Sport per Tutti, dell'Assessorato Risorse Umane, Semplificazione e Sport, per la liquidazione.

Progetto n.5: ATTIVITÀ SPORTIVA E CULTURALE RIVOLTA AI MINORI INTERESSATI DA PROCEDIMENTI PENALI PRESSO LA COMUNITÀ MINISTERIALE DI LECCE. PERIODO 01.11.2011 - 31.12.2011.

- L'Ente attuatore (Comitato provinciale UISP di Lecce), attraverso i propri comitati provinciali di competenza, presenterà alla Direzione della Comunità Ministeriale di Lecce, relativamente alle attività prestate, la seguente documentazione:
 - registro delle presenze dei minori per singola attività;
 - valutazioni del gruppo tecnico;
- la Direzione della Comunità invierà tali atti alla Direzione del Centro Giustizia Minorile corredandoli di relazione di verifica e attestazione mensile delle presenze;
- le fatture e la documentazione contabile relative alle attività prestate, comprensive di IVA, se prevista, verranno presentate dall'Ente attuatore direttamente al CGM;
- Il C.G.M., previa apposizione del visto di regolarità delle prestazioni e valutazione del Gruppo Tecnico, provvederà a trasmettere la documentazione contabile e tecnica al competente Servizio Sport per Tutti, dell'Assessorato Risorse Umane, Semplificazione e Sport, per la liquidazione.

Si precisa che, da parte della Regione Puglia, Servizio Sport per Tutti – Assessorato Risorse Umane, Semplificazione e Sport, non sorge alcuna obbligazione nei confronti dei Soggetti Attuatori (U.I.S.P. - CSI).

F. Utilizzo di eventuali economie

Nell'eventualità si verifichino delle economie rispetto all'utilizzo del budget previsto, la Direzione del Centro Giustizia Minorile per la Puglia potrà richiedere all'Ente finanziatore la proroga del periodo delle attività fino all'esaurimento dei fondi a disposizione.

G. Obblighi.

I soggetti attuatori (U.I.S.P. e CSI.) e le loro articolazioni territoriali coinvolte nel progetto, si impegnano ad utilizzare – per la realizzazione dei progetti esecutivi - personale professionalmente qualificato.

I soggetti attuatori (U.I.S.P. e CSI) devono ottemperare, nei confronti del personale utilizzato ed in relazione alle diverse tipologie di rapporti instaurati (lavoro dipendente, lavoro volontario, ecc.), a tutti gli obblighi derivanti da disposizioni normative e contrattuali in materia di lavoro, di tutela della salute dei lavoratori e di assicurazioni sociali e previdenziali, assumendo a proprio carico gli oneri relativi.

I soggetti attuatori (U.I.S.P. e CSI) si impegnano a garantire la visita medica dei minori inseriti nel progetto per verificare l' idoneità degli stessi alla pratica sportiva nonché un'adeguata copertura assicurativa.

Il C.G.M., in qualità di soggetto contraente della presente convenzione, è unico responsabile nei confronti della Regione Puglia della corretta realizzazione del progetto, impegnandosi a garantire in itinere e a conclusione dello stesso le previste attività di monitoraggio e verifica.

Sarà cura del Servizio Sport per Tutti verificare, tramite i Servizi Minorili, la realizzazione delle attività e le ricadute positive sui soggetti destinatari degli interventi.

La Regione Puglia, Servizio Sport per Tutti - Assessorato Risorse Umane, Semplificazione e Sport è esente da ogni responsabilità nei confronti di terzi per fatti o situazioni derivanti dall'attuazione dei singoli progetti.

H. Validità

La presente Convenzione ha validità annuale - fatte salve le deroghe previste al punto F - e potrà essere rinnovata .

Le parti danno atto che la presente convenzione sarà registrata in caso d'uso ai sensi del D.P.R. 131/86.

Bari, lì

Per la Regione Puglia
Assessorato Risorse Umane, Semplificazione e
Sport
Servizio Sport per Tutti
La Dirigente
Dott.ssa Maria Grazia Donno

Per il Ministero della Giustizia
Dipartimento per la Giustizia Minorile
Centro per la Giustizia Minorile per la Puglia

La Dirigente
Dott.ssa Francesca Perrini



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE CENTRO PER LA GIUSTIZIA MINORILE PER LA PUGLIA BARI

PROGETTO ESECUTIVO n.1

ATTIVITÀ MOTORIE E RICREATIVO-SPORTIVE IN FAVORE DI SOGGETTI (14-21 ANNI), IN CARICO AGLI UFFICI DI SERVIZIO SOCIALE PER I MINORENNI (USSM) DI BARI, LECCE E TARANTO.
PERIODO 01.10.2011 - 31.12.2011.

Importo finanziato:
€ 6.000,00

Ente finanziatore:
Regione Puglia – Assessorato alle Risorse Umane, Semplificazione, Sport – Servizio Sport per Tutti

Amministrazione beneficiaria:
Dipartimento Giustizia Minorile - Direzione Centro Giustizia Minorile per la Puglia

Soggetto attuatore:
Al fine di dare continuità al progetto realizzato nella precedente annualità, visti i positivi risultati conseguiti nel percorso finora proposto, visti i protocolli d'intesa sottoscritti dal Dipartimento Giustizia Minorile e la UISP del 13.01.1993 e del 19.10.07, il soggetto attuatore individuato è la UISP (Unione Italiana Sport per tutti) - Comitato regionale di Bari.

Descrizione del progetto:
Realizzazione di attività sportive nel territorio regionale in favore di soggetti (14-21 anni) in carico agli USSM di Bari, Lecce e Taranto.

Finalità e obiettivi:
L'obiettivo prioritario è offrire ai minori dei percorsi educativi, attraverso l'attività sportiva e la possibilità di vivere un contatto diverso con il territorio, mediante situazioni formative e pedagogicamente significative offerte sia dallo svolgimento delle attività, che dal rapporto operatore -educatore. Ove la situazione giuridica dei minori lo consenta, gli stessi potranno essere inseriti in corsi di formazione sportiva e partecipare ad escursioni ricreative sul territorio.

Attività:

- Attività sportive
- Corsi di formazione per arbitri di varie discipline sportive
- Attività di trekking sul territorio

Minori coinvolti:
Nel periodo saranno garantiti un numero massimo di 50 inserimenti (di carattere mensile). Qualora vi siano in itinere interruzioni e/o ritiri dei soggetti stessi dall'attività, potrà essere prevista la sostituzione mediante segnalazione di altri soggetti.

Personale:

- N. 1 Coordinatore generale con compenso forfettario
- N. 3 Coordinatori UISP di area secondo l'insediamento territoriale degli USSM (Lecce, Taranto, Bari)
- N. 3 responsabili provinciali (Lecce, Taranto, Bari)
- Referenti di strutture e/o associazioni sportive

Dettaglio economico del progetto:

Rimborsi per inserimenti in società sportive: n.50 inserimenti (compresa assicurazione) X € 80,00 (costo singolo inserimento)	€ 4000,00
Coordinamento generale del progetto	€ 500,00
Referenti di area e referenti territoriali con funzione di monitoraggio e accompagnamento	€ 700,00
Spese di segreteria e consulenza	€ 600,00
Abbigliamento sportivo	€ 220,00
TOTALE	€ 6000,00

Tempi di realizzazione:

L'attività avrà la durata di 3 mesi.

Nell'eventualità si verifichino delle economie rispetto all'utilizzo del budget previsto, la Direzione del Centro Giustizia Minorile per la Puglia si riserva di richiedere all'Ente finanziatore la proroga del periodo delle attività fino all'esaurimento dei fondi a disposizione.

Modalità di attuazione:

Ogni ragazzo che inizierà una nuova attività sarà dotato dell'attrezzatura necessaria alla frequentazione dell'attività stessa (nei limiti del budget di vestiario previsto) e i ragazzi che svolgeranno attività sportiva saranno sottoposti a visita medica per valutare la loro idoneità alla pratica sportiva. Inoltre tutti i ragazzi saranno coperti da una polizza assicurativa.

Il percorso previsto, partendo dall'analisi della situazione individuale del minore e la definizione degli obiettivi progettuali, sarà incentrato sulle seguenti modalità:

- valutazione iniziale, da parte dell'USSM competente, dell'interesse dei minori e dei giovani verso l'attività sportiva;
- segnalazione dei soggetti, nel numero massimo che verrà definito dal CGM, al Coordinatore provinciale della UISP per l'inserimento del minore in una struttura sportiva adeguata che risponda al meglio agli obiettivi del progetto;
- monitoraggio continuo dell'esperienza sportiva volto a garantire un sano processo di crescita;
- aggiornamento e verifica congiunta dell'inserimento a cura dell'USSM competente e del coordinatore territoriale UISP.

E' prevista una sensibilizzazione delle diverse società o associazioni che si occupano di sport, attraverso contatti con dirigenti e tecnici di associazioni/strutture sportive, affinché recepiscano la necessità di collaborare alle azioni progettuali. Nella fase di attuazione il ruolo del Coordinatore provinciale della UISP è quello di verificare, assieme al referente della struttura sportiva, la partecipazione del ragazzo all'attività e di valutare l'andamento del progetto con l'Assistente Sociale titolare del caso.

Nella realizzazione del progetto l'intervento del Coordinatore provinciale della UISP si articolerà nelle seguenti fasi:

1. valutazione iniziale da parte dell'USSM competente, dell'interesse dei minori e dei giovani verso l'attività sportiva;
2. Segnalazione da parte degli USSM dei minori individuati al coordinatore di area della UISP per l'inserimento del minore in una struttura sportiva adeguata che risponda al meglio agli obiettivi del progetto;
3. Accompagnamento del minore nella struttura individuata - ove richiesto dall'USSM competente - e monitoraggio continuo dell'esperienza sportiva volto a garantire un sano processo di crescita (con previsione di rimborso spese forfettario al coordinatore di area per il carburante, calcolato sulla base della vigente normativa sui rimborsi, con una indennità chilometrica di 0,25 euro al chilometro);
4. Verifiche periodiche tra l'USSM e il Coordinatore sull'andamento delle attività.
5. Valutazione conclusiva del progetto.

Strumenti per le verifiche e i controlli:

- Registro mensile che attesti le presenze dei minori per singola attività.
- Costituzione del Gruppo Tecnico all'interno della Direzione del Centro per la Giustizia Minorile.

Verifiche:

- Relazione quadrimestrale della Direzione dell'USSM sulle attività programmate con relativa documentazione e contestuale verifica.
- Valutazione del Gruppo Tecnico.

Modalità di pagamento:

Non sussistendo nella struttura del bilancio del Dipartimento Giustizia Minorile un Capitolo di Spese per la gestione di Entrate, la Regione Puglia provvederà alla liquidazione degli importi direttamente al Soggetto attuatore secondo la seguente procedura:

- l'Ente attuatore presenterà quadrimestralmente alla Direzione dell'USSM interessata il registro delle presenze dei minori;
- la Direzione dell'USSM competente invierà tali atti alla Direzione del Centro Giustizia Minorile corredandoli di relazione di verifica e attestazione mensile delle presenze;
- l'Ente attuatore presenterà direttamente al CGM le fatture e la documentazione contabile relative alle attività prestate;
- Il CGM, previa apposizione del visto di regolarità delle prestazioni e valutazione del Gruppo Tecnico, provvederà a trasmettere la documentazione al competente Assessorato regionale alle Risorse Umane, Semplificazione, Sport – Servizio Sport per Tutti.



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE CENTRO PER LA GIUSTIZIA MINORILE PER LA PUGLIA BARI

PROGETTO ESECUTIVO n.2

CORSI DI PREPARAZIONE ALLA FUNZIONE DI ARBITRO IN FAVORE DI SOGGETTI (14-21 ANNI), IN CARICO ALL'UFFICIO DI SERVIZIO SOCIALE PER I MINORENNI (USSM) DI TARANTO.

PERIODO DAL 1/3/2011 AL 31/5/2011

Importo finanziato:

€ 2.000,00

Ente finanziatore:

Regione Puglia– Assessorato alle Risorse Umane, Semplificazione, Sport – Servizio Sport per Tutti

Amministrazione beneficiaria:

Dipartimento Giustizia Minorile - Direzione Centro Giustizia Minorile per la Puglia

Soggetto attuatore:

Visto il protocollo d'Intesa del 01.08.2007 tra il Centro Sportivo Italiano e Ministero della Giustizia – Dipartimento Giustizia Minorile, si intende avviare una sperimentazione per la realizzazione di corsi di arbitro di calcio per l'anno 2011, da destinarsi all'utenza dell'Ufficio di Servizio Sociale Minorenni di Taranto.

Descrizione del progetto:

Realizzazione di corsi di preparazione alla funzione di Arbitro in favore di soggetti (14-21 anni) in carico presso l'USSM di Taranto.

Finalità e obiettivi:

La scelta di un corso di arbitro come progettualità utile nell'ambito dei servizi sociali minorili, è dettata dalla concreta convinzione di poter raggiungere dei risultati educativi validi, attraverso l'utilizzo di una disciplina ricca di regole, comunicazione e relazionalità.

La valenza del progetto è ben comprensibile se si considera le innumerevoli componenti presenti in tale attività:

- sviluppare e migliorare la cultura dello sport del calcio a 5, a sfondo educativo
- sviluppare e migliorare le risorse individuali di ciascun ragazzo, compresa la gestione delle emozioni;
- migliorare l'autostima e la fiducia negli altri;
- potenziare le abilità di comunicazione e interazione.

Il linguaggio verbale e non verbale è utilizzato per poter esprimere approvazione e/o disappunto considerando sempre l'altrui percezione.

Attività:

-

preparazione alla funzione di Arbitro di calcio

Minori coinvolti:

n°9 minori segnalati dall'USSM di Taranto.

Personale:

- n° 1 arbitro di calcio a 5;
 - n°3 educatori –istruttori per finalizzare l'intervento educativo – pedagogico.
- All'inizio del corso sarà presente una figura esperta in discipline psicopedagogiche per la motivazione alla partecipazione e per evidenziare punti critici e situazione deficitarie latenti.

Dettaglio economico del progetto:

Rimborso per 12 settimane per 1 Arbitro CSI	€ 400,00
Rimborso per 12 settimane per 3 educatori - tutor	€ 1.200,00
Polizza assicurativa per 9 partecipanti e 4 operatori	€ 91,00
Spese forfettarie per materiale	€ 309,00
TOTALE	€ 2.000,00

Tempi di realizzazione:

L'attività avrà durata trimestrale.

Nell'eventualità si verifichino delle economie rispetto all'utilizzo del budget previsto, la Direzione del Centro Giustizia Minorile per la Puglia si riserva di richiedere all'Ente finanziatore la proroga del periodo delle attività fino all'esaurimento dei fondi a disposizione.

Modalità di attuazione:

Le attività verranno espletate in due incontri settimanali, per ogni gruppo. Ogni incontro avrà una durata di due/tre ore.

Le attrezzature saranno messe a disposizione del C.S.I. ed i ragazzi inseriti saranno tesserati ed assicurati a cura del Soggetto attuatore.

Durante il corso ci saranno le preparazioni atletiche e le simulate sul campo.

I minori accompagnati dai Tutor (istruttori) potranno iniziare anche ad affiancare dopo il primo mese arbitri CSI.

L'équipe CSI dopo una prima valutazione oggettiva, redigerà un modulo di lavoro individuale e collettivo per finalizzare l'attività pre-sportiva, specificando i livelli di competenza di partenza di ciascun partecipante, per evitare inutili frustrazioni o cali d'interesse e cercando di migliorare posture, stile motorio, aspetti emotivi, relazionali e comportamentali.

I Tutor – educatori, redigeranno un diario di bordo settimanale per consentire un adeguato monitoraggio dell'attività secondo parametri:

- Attentivi
- Partecipativi
- Relazionali
- Comunicazionali
- Stimolo-risposta.

Al termine del corso il Csi inizierà ad inserirli nel circuito arbitrale delle manifestazioni provinciali e regionali previste da calendario CSI.

Il C.S.I., ad ogni modo, per garantire il miglior svolgimento delle attività, si riserva di apportare ogni modifica che riterrà opportuna rispetto a quello sopra riportato.

Il percorso previsto, partendo dall'analisi della situazione individuale del minore e la definizione degli obiettivi progettuali, sarà incentrato sulle seguenti modalità:

- valutazione iniziale, da parte dell'USSM competente, dell'interesse dei minori e dei giovani verso l'attività sportiva;
- segnalazione dei soggetti al referente C.S.I. Comitato Provinciale di Taranto per l'inserimento del minore nel corso;
- monitoraggio dell'esperienza sportiva volto a garantire un sano processo di crescita;
- aggiornamento e verifica congiunta dell'inserimento a cura dell'USSM competente e del referente C.S.I.

Strumenti per le verifiche e i controlli:

- Registro mensile che attesti le presenze dei minori per singolo corso.

- Costituzione del Gruppo Tecnico all'interno della Direzione del Centro per la Giustizia Minorile.

Verifiche:

- Relazione della Direzione dell'USSM sulle attività programmate con relativa documentazione e contestuale verifica.
- Valutazione del Gruppo Tecnico.

Modalità di pagamento:

Non sussistendo nella struttura del bilancio del Dipartimento Giustizia Minorile un Capitolo di Spese per la gestione di Entrate, la Regione Puglia provvederà alla liquidazione degli importi direttamente al Soggetto attuatore secondo la seguente procedura:

- l'Ente attuatore presenterà alla Direzione dell'USSM interessata il registro delle presenze dei minori a conclusione del previsto trimestre di attività;
- la Direzione dell'USSM competente invierà tali atti alla Direzione del Centro Giustizia Minorile corredandoli di relazione di verifica e attestazione delle presenze;
- l'Ente attuatore presenterà direttamente al CGM le fatture e la documentazione contabile relative alle attività prestate;
- Il CGM, previa apposizione del visto di regolarità delle prestazioni e valutazione del Gruppo Tecnico, provvederà a trasmettere la documentazione al competente Assessorato regionale alle Risorse Umane, Semplificazione e Sport – Servizio Sport per Tutti.



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE CENTRO PER LA GIUSTIZIA MINORILE PER LA PUGLIA BARI

PROGETTO ESECUTIVO n.3

ATTIVITÀ MOTORIA E RICREATIVO-SPORTIVA RIVOLTA AI MINORI INTERESSATI DA PROCEDIMENTI PENALI
PRESSO L'ISTITUTO PENALE PER I MINORENNI "FORNELLI" DI BARI
PERIODO 01.04.2011 - 31.12.2011.

Importo finanziato:

€ 24.000,00

Ente finanziatore:

Regione Puglia– Assessorato alle Risorse Umane, Semplificazione, Sport – Servizio Sport per Tutti

Amministrazione beneficiaria:

Dipartimento Giustizia Minorile - Direzione Centro Giustizia Minorile per la Puglia

Soggetto attuatore:

Al fine di dare continuità ai progetti realizzati nelle precedenti annualità, visti i positivi risultati conseguiti nei percorsi finora proposti, visti i protocolli d'intesa sottoscritti dal Dipartimento Giustizia Minorile e la UISP del 13.01.1993 e del 19.10.07, il soggetto attuatore individuato è la UISP (Unione Italiana Sport per tutti) di Bari.

Descrizione del progetto:

Realizzazione di attività ricreativo-sportive con il coinvolgimento di risorse esterne della società civile, partecipazione a grandi eventi sportivi cittadini, organizzazione di manifestazioni ricreativo-sportive.

Finalità e obiettivi:

Consolidare nei minori il rapporto con lo sport integrando all'attività sportiva, una intensa attività ricreativa. La scelta di non settorializzare il progetto alla sola disciplina sportiva, nasce dalla necessità di adeguare l'iniziativa alle varie esigenze manifestate dai ragazzi e dalla grande opportunità di realizzare attorno all'attività sportiva un percorso associativo che lo sport da solo non può dare. Il progetto è pensato e disegnato per rispondere ai bisogni dei ragazzi che entrano nel circuito penale dell'Istituto "Fornelli": è questo uno dei principi-guida imprescindibili.

Il progetto si propone di promuovere, attraverso le attività ricreativo-sportive una serie di valori che sono fondamentali per il vivere comune quali:

- Spirito di iniziativa e spinta alla creatività.
- Motivazione nell'agire
- Senso di responsabilità nei confronti propri e degli altri
- Capacità di concentrazione
- Capacità di socializzazione
- Solidarietà e senso comune

Attività sportive

- Calcio
- Calcetto

- Pallavolo
- Basket
- Tennis tavolo
- Calcio tennis
- Atletica
- Calcio balilla
- Dama
- Body building

Attività ludiche e ricreative

- Manifestazioni ricreativo-sportive
- Incontro dei ragazzi con Società sportive professionistiche e dilettantistiche
- Incontro amichevole di calcio con la rappresentativa dei preti della diocesi di Bari

Minori coinvolti:

- Tutti i soggetti detenuti

Personale:

- N. 1 Coordinatore
- N. 2 Istruttori sportivi
- N. 1 Animatore
- N. 1 Istruttore

Dettaglio economico del progetto:

Costi tesseramento UISP per n.70 ragazzi IPM Bari con copertura assicurativa contro gli infortuni	€ 1.150,00
Compensi per operatori n.39 settimane x n.30 ore settimanali	€ 13.350,00
Equipaggiamento sportivo	€ 2.000,00
Acquisto materiale e attrezzature sportive, abbonamento a Sky, etc.	€ 1.000,00
Allattamento e organizzazione manifestazioni, eventi ricreativo-sportivi, tornei	€ 2.000,00
Spese di segreteria, telefoniche, fotocopie, postali, commercialista ed oneri vari	€ 2.250,00
Compenso del coordinatore del progetto con mansioni di raccordo organizzativo, relazioni esterne con istituzioni, stampa e società sportive	€ 2.250,00
TOTALE	€ 24.000,00

Tempi di realizzazione:

9 mesi a decorrere dal 01.04.2011.

Nell'eventualità si verifichino delle economie rispetto all'utilizzo del budget previsto, la Direzione del Centro Giustizia Minorile per la Puglia si riserva di richiedere all'Ente finanziatore la proroga del periodo delle attività fino all'esaurimento dei fondi a disposizione.

Modalità di attuazione:

L'organizzazione dell'attività prevede l'individuazione di una figura di raccordo che avrà il compito di seguire lo sviluppo dell'intero progetto, rinforzando la rete di relazioni già esistenti con il mondo dell'associazionismo sportivo e ricreativo.

Particolare attenzione è riservata all'individuazione, in collaborazione col ragazzo stesso, di idonea proposta ricreativo-sportiva.

Lo svolgimento delle attività nel corso della settimana è previsto da Martedì al Sabato, al fine di coinvolgere il maggior numero di ragazzi. La partecipazione regolare e l'accettazione di norme che regolano lo svolgimento dell'attività diventano strumenti adatti a favorire un processo di responsabilizzazione del minore. Per quanto riguarda le attività sportive, gli allenamenti verranno effettuati ogni giorno - compatibilmente alle esigenze di studio - alternando momenti di preparazione tecnica ad altri di preparazione fisica. Dal periodo estivo si conta di realizzare dei moduli sportivi diversi da quelli proposti per il resto dell'anno, e con un incremento delle attività.

Ogni quindici giorni i minori coinvolti potranno sperimentare nuove diverse attività, confrontandosi tra loro, dando particolare valore alla partecipazione e all'acquisizione di nuove capacità/competenze. Al fine di favorire per i giovani dell'IPM un rapporto positivo con il mondo esterno e sperimentare il lavoro

di preparazione degli allenamenti saranno organizzati tornei, cui potranno partecipare alcune realtà sportive che agiscono nel territorio.

Sono previsti inoltre momenti di partecipazione a grandi eventi ricreativo-sportivi cittadini.

Il progetto prevede la presenza di due o più operatori impegnati per tre giorni alterni alla settimana per un totale di trenta ore settimanali.

L'impianto progettuale prevede inoltre l'abbonamento a SKY, al fine di fare accedere i ragazzi alla visione di grandi avvenimenti sportivi e l'acquisto di materiali ed equipaggiamenti indispensabili per la pratica sportiva.

Strumenti per le verifiche e i controlli:

- Registro delle presenze giornaliere dei minori coinvolti
- Registro delle presenze degli operatori
- Costituzione del Gruppo Tecnico all'interno della Direzione del Centro per la Giustizia Minorile

Verifiche:

- Relazione quadrimestrale della Direzione dell'I.P.M.
- Relazione conclusiva della Direzione dell'I.P.M.
- Valutazione del Gruppo Tecnico

Modalità di pagamento:

Non sussistendo nella struttura del bilancio del Dipartimento Giustizia Minorile un Capitolo di Spese per la gestione di Entrate, la Regione Puglia provvederà alla liquidazione degli importi direttamente al Soggetto attuatore secondo la seguente procedura:

- l'Ente attuatore presenterà quadrimestralmente alla Direzione dell'IPM il registro delle presenze dei minori;
- la Direzione dell'IPM competente invierà tali atti alla Direzione del Centro Giustizia Minorile corredandoli di relazione di verifica e attestazione mensile delle presenze;
- l'Ente attuatore presenterà direttamente al CGM le fatture e la documentazione contabile relative alle attività prestate;

Il CGM, previa apposizione del visto di regolarità delle prestazioni e valutazione del Gruppo Tecnico, provvederà a trasmettere la documentazione al competente Assessorato regionale alle Risorse Umane, Semplificazione, Sport – Servizio Sport per Tutti.



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE CENTRO PER LA GIUSTIZIA MINORILE PER LA PUGLIA BARI

PROGETTO ESECUTIVO n.4

ATTIVITÀ MOTORIA E RICREATIVO-SPORTIVA RIVOLTA AI MINORI INTERESSATI DA PROCEDIMENTI PENALI
PRESSO L'ISTITUTO PENALE PER I MINORENNI DI LECCE
PERIODO 01.09.2011 - 31.12.2011.

Importo finanziato:
€ 5.000,00

Ente finanziatore:
Regione Puglia - Assessorato alla Regione Puglia – Assessorato alle Risorse Umane, Semplificazione,
Sport – Servizio Sport per Tutti

Amministrazione beneficiaria:
Dipartimento Giustizia Minorile - Direzione Centro Giustizia Minorile per la Puglia

Soggetto attuatore:
Visti i positivi risultati conseguiti nei percorsi finora proposti per l'area penale esterna ed interna, tenuto conto della storica collaborazione con i Servizi Minorili del distretto leccese, visti i protocolli d'intesa sottoscritti dal Dipartimento Giustizia Minorile e la UISP del 13.01.1993 e del 19.10.07, il soggetto attuatore individuato è la UISP (Unione Italiana Sport per tutti) di Lecce.

Descrizione del progetto:
Realizzazione di attività ricreativo-sportive con il coinvolgimento di risorse esterne della società civile, organizzazione di manifestazioni ricreativo-sportive.

Finalità e obiettivi:
Consolidare nei minori il rapporto con lo sport integrando all'attività sportiva, una intensa attività ricreativa e arricchendo la pratica sportiva di contenuti educativi; l'esperienza dell'ente attuatore testimonia quanto sia infatti importante lo sport nell'educazione dei minori, tanto da divenire, in sinergia con altre discipline ed ambiti formativi, un fondamentale elemento di progettazione educativa.
Concorrere allo sviluppo integrale dello sviluppo integrale della personalità individuale, attraverso la riscoperta espressiva del movimento, la liberazione del corpo, la socializzazione e l'impegno solidale.
Il progetto si propone, attraverso le attività ricreativo-sportive, di:

- Far maturare nei giovani la consapevolezza del proprio corpo e della sua importanza come valore sia individuale sia sociale, stimolandoli alla cura e al benessere.
- Stimolare la conoscenza del proprio corpo nella specificità delle funzioni e nelle individualità sia delle potenzialità, sia dei limiti della struttura fisica;
- Educare i minori all'importanza del mantenersi in forma naturalmente, attraverso una costante attività fisica, senza ricorrere a farmaci o droghe per potenziare le proprie capacità o prestazioni fisiche.
- Fornire ai giovani gli strumenti per accettarsi e valorizzare le proprie qualità fisiche e psichiche.

- Far comprendere ai minori l'importanza del valore della libertà, dando loro la possibilità, attraverso lo sport di sperimentare percorsi di responsabilizzazione.

Attività sportive, culturali e ricreative

- Ginnastica a corpo libero ed attrezzata;
- Momenti di incontro con esperti di medicina dello sport;
- Momenti di incontro con atleti come testimonianza dell'importanza dello sport come stile di vita attivo;
- Partecipazione a campionati e tornei di calcio a 5, interni ed esterni;
- Organizzazione di eventi ludico-sportivi e culturali sia all'interno dell'IPM che con il coinvolgimento della società civile, con la partecipazione a manifestazioni di sport e solidarietà organizzate dal Comitato Provinciale UISP di Lecce.

Minori coinvolti:

- Tutti i soggetti detenuti

Personale:

- N. 1 Coordinatore
- N. 1 Istruttore sportivo

Saranno inoltre coinvolti operatori e volontari facenti parte della UISP, delle società sportive e culturali del territorio.

Dettaglio economico del progetto:

Costi tesseramento UISP minori con copertura assicurativa contro gli infortuni	€ 1.120,00
Compensi per operatori n. 51 giorni x n.2 ore giornaliere	€ 2.040,00
Equipaggiamento sportivo	€ 960,00
Spese di segreteria, telefoniche, fotocopie, postali, commercialista ed oneri vari	€ 480,00
Compenso del coordinatore del progetto con mansioni di raccordo organizzativo	€ 400,00
TOTALE	€ 5.000,00

Tempi di realizzazione:

4 mesi a decorrere dal 01.09.2011.

Nell'eventualità si verificano delle economie rispetto all'utilizzo del budget previsto, la Direzione del Centro Giustizia Minorile per la Puglia si riserva di richiedere all'Ente finanziatore la proroga del periodo delle attività fino all'esaurimento dei fondi a disposizione.

Modalità di attuazione:

L'organizzazione dell'attività prevede l'individuazione di un istruttore ed una figura di raccordo che avrà il compito di seguire lo sviluppo dell'intero progetto, rinforzando la rete di relazioni già esistenti con il mondo dell'associazionismo sportivo e ricreativo.

Particolare attenzione è riservata all'individuazione, in collaborazione col ragazzo stesso, di idonea proposta ricreativo-sportiva sulla base delle esigenze personali e trattamentali dei minori/giovani impegnati nelle attività.

Nella individuazione delle attività si terranno inoltre presenti i progetti educativi ed istituzionali in atto e la specificità delle condizioni meteorologiche, delle stagioni e delle festività.

Lo svolgimento delle attività nel corso della settimana è previsto per due giorni a settimana.

Sono previsti inoltre momenti di partecipazione e coinvolgimento in eventi ricreativo-sportivi cittadini.

Il progetto prevede la presenza di un istruttore impegnato per due giorni a settimana per una media di circa n.25 ore al mese e di un coordinatore che garantirà azioni di raccordo con le istituzioni ed il territorio.

Strumenti per le verifiche e i controlli:

- Registro delle presenze giornaliere dei minori coinvolti
- Registro delle presenze degli operatori

- Costituzione del Gruppo Tecnico all'interno della Direzione del Centro per la Giustizia Minorile

Verifiche:

- Relazione quadrimestrale della Direzione dell'I.P.M.
- Valutazione del Gruppo Tecnico

Modalità di pagamento:

Non sussistendo nella struttura del bilancio del Dipartimento Giustizia Minorile un Capitolo di Spese per la gestione di Entrate, la Regione Puglia provvederà alla liquidazione degli importi direttamente al Soggetto attuatore secondo la seguente procedura:

- l'Ente attuatore presenterà quadrimestralmente alla Direzione dell'IPM il registro delle presenze dei minori;
- la Direzione dell'IPM competente invierà tali atti alla Direzione del Centro Giustizia Minorile corredandoli di relazione di verifica e attestazione mensile delle presenze;
- l'Ente attuatore presenterà direttamente al CGM le fatture e la documentazione contabile relative alle attività prestate;

Il CGM, previa apposizione del visto di regolarità delle prestazioni e valutazione del Gruppo Tecnico, provvederà a trasmettere la documentazione al competente Assessorato regionale alle Risorse Umane, Semplificazione, Sport – Servizio Sport per Tutti.



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE CENTRO PER LA GIUSTIZIA MINORILE PER LA PUGLIA BARI

PROGETTO ESECUTIVO n.5

ATTIVITÀ SPORTIVA E CULTURALE RIVOLTA AI MINORI INTERESSATI DA PROCEDIMENTI PENALI
PRESSO LA **COMUNITÀ MINISTERIALE DI LECCE.**

PERIODO 01.11.2011 - 31.12.2011.

Importo finanziato:

€ 3.000,00

Ente finanziatore:

Regione Puglia – Assessorato alle Risorse Umane, Semplificazione e Sport – Servizio Sport per Tutti

Amministrazione beneficiaria:

Dipartimento Giustizia Minorile - Direzione Centro Giustizia Minorile per la Puglia

Soggetto attuatore:

Al fine di dare continuità al progetto realizzato nella precedente annualità, visti i positivi risultati conseguiti nel percorso finora proposto, visti i protocolli d'intesa sottoscritti dal Dipartimento Giustizia Minorile e la UISP del 13.01.1993 e del 19.10.07, il soggetto attuatore individuato è la UISP (Unione Italiana Sport per tutti) di Lecce.

Descrizione del progetto:

Realizzazione di attività sportive a favore dei minori ospiti della Comunità sottoposti a provvedimento giudiziario penale, da svolgersi sia all'interno che all'esterno della Comunità.

Finalità e obiettivi:

Le attività proposte per la Comunità Ministeriale di Lecce si integrano con gli obiettivi istituzionali, mirando ad una valorizzazione delle risorse sportive esistenti e garantendo la possibilità di far sperimentare ai minori, anche sul territorio, attività finalizzate alla pratica sportiva all'interno di sani contesti relazionali e valoriali. La pratica sportiva, oltre a veicolare significativi messaggi di educazione ad una sana socialità ed alla legalità, si inserisce infatti pienamente nel percorso di crescita globale che il collocamento in Comunità si propone, rispondendo alle esigenze di immediata gratificazione dei minori e fungendo da azione di riequilibrio per particolari stati emotivi.

Attività sportive

- Attività sportiva presso la palestra interna alla Comunità
- Attività sportiva presso il Parco demaniale sul Percorso Vita già esistente
- inserimenti sportivi di n. 7 ragazzi al mese presso le associazioni sportive dilettantistiche e culturali del territorio per un arco di 2 mesi
- Escursioni di trekking per la conoscenza ed il rispetto del territorio salentino

Minori coinvolti:

- Tutti i soggetti presenti

Personale:

- N. 1 Coordinatore
- Operatori per l'assistenza dei ragazzi durante l'attività sportiva interna alla Comunità e per il trasporto e l'accompagnamento alle attività sportive da svolgere all'esterno

Dettaglio economico del progetto:

Rimborsi per inserimenti sportivi: n.7 interventi x 2 mesi a € 80,00	€ 1.120,00
Escursioni sul territorio per attività di trekking n.1 x n.7 soggetti	€ 450,00
Spese acquisto abbigliamento sportivo	€ 820,00
Spese per assicurazione	€ 160,00
Rimborso spese generali	€ 200,00
Coordinamento	€ 250,00
TOTALE	€ € 3.000,00

Tempi di realizzazione:

2 mesi a decorrere dal 01.11.2011.

Nell'eventualità si verifichino delle economie rispetto all'utilizzo del budget previsto, la Direzione del Centro Giustizia Minorile per la Puglia si riserva di richiedere all'Ente finanziatore la proroga del periodo delle attività fino all'esaurimento dei fondi a disposizione.

Modalità di attuazione:

L'organizzazione dell'attività prevede un Coordinatore con il compito di seguire lo sviluppo dell'intero progetto.

Gli operatori, secondo un calendario settimanale assisteranno tecnicamente i ragazzi, garantendo un piano di pratiche ed esercizi sportivi rispondente alle loro capacità ed interessi.

I ragazzi, che saranno sottoposti a visita medica da parte della Comunità per verificare l'idoneità alla pratica sportiva, beneficeranno di adeguata copertura assicurativa da parte della UISP.

Le escursioni di trekking prevedono che i ragazzi ospiti della Comunità, accompagnati dagli operatori, si aggregino a gruppi di escursionisti, così da favorire contestualmente momenti di socializzazione ed esperienze di conoscenza e rispetto del territorio.

Strumenti per le verifiche e i controlli:

- Registro che attesti le presenze dei minori per singola attività.
- Costituzione del Gruppo Tecnico all'interno della Direzione del Centro per la Giustizia Minorile.

Verifiche:

- Relazione della Direzione della Comunità sulle attività programmate con relativa documentazione e contestuale verifica.
- Valutazione del Gruppo Tecnico

Modalità di pagamento:

Non sussistendo nella struttura del bilancio del Dipartimento Giustizia Minorile un Capitolo di Spese per la gestione di Entrate, la Regione Puglia provvederà alla liquidazione degli importi direttamente al Soggetto attuatore secondo la seguente procedura:

- l'Ente attuatore presenterà alla Direzione della Comunità il registro delle presenze dei minori;
- la Direzione della Comunità invierà tali atti alla Direzione del Centro Giustizia Minorile corredandoli di relazione di verifica e attestazione mensile delle presenze;
- l'Ente attuatore presenterà direttamente al CGM le fatture e la documentazione contabile relative alle attività prestate;
- Il CGM, previa apposizione del visto di regolarità delle prestazioni e valutazione del Gruppo Tecnico, provvederà a trasmettere la documentazione al competente Assessorato regionale alle Risorse Umane, Semplificazione e Sport – Servizio Sport per Tutti.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 febbraio 2011, n. 247

Art. 14 L.R. 19/2010 - Conferma gestione commissariale ASL TA.

L'Assessore alle Politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile P.O. "Costituzione, organizzazione e verifica organi Aziende ed Enti SSR", confermata dal Dirigente dell'Ufficio 2 - Rapporti Istituzionali e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce quanto segue:

Con Deliberazione n. 1085 del 10/7/2007 la Giunta Regionale ha nominato il dott. Angelo Domenico Colasanto quale Direttore Generale della ASL TA, con sede a Taranto, per un periodo di anni tre a decorrere dalla data di insediamento. Il dott. Colasanto si è insediato in data 16 luglio 2007, come da verbale trasmesso al competente ufficio regionale con nota prot. n. 5130/P del 16/7/2007 e, pertanto, il relativo mandato è scaduto in data 16 luglio 2010.

L'art. 3-bis, co. 2 del D.Lgs. n. 502/1992 s.m.i. stabilisce che la nomina del Direttore generale deve essere effettuata nel termine perentorio di sessanta giorni dalla data di vacanza dell'Ufficio.

Le modalità e procedure per la nomina dei Direttori generali delle Aziende ed Enti del Sistema Sanitario Regionale della Puglia, disciplinate dall'art. 24 della Legge Regionale n. 4/2010, prevedono tuttavia che il competente Servizio dell'Assessorato alle Politiche della Salute predisponga ed aggiorni annualmente un elenco regionale dei candidati idonei per titoli alla nomina di Direttore generale delle Aziende ed Istituti del Servizio Sanitario Regionale (co. 1); che sulla base dell'elenco di cui al co. 1, una Commissione appositamente nominata dalla Giunta Regionale (co. 4) predisponga, a seguito di idonea valutazione, un elenco regionale dei candidati idonei per titoli e colloquio alla nomina di Direttore generale delle Aziende ed Istituti del Servizio Sanitario Regionale (co. 6); che l'individuazione dei Direttori generali della ASL e delle AOU del SSR venga effettuata dalla Giunta Regionale attingendo al predetto elenco dei candidati idonei per titoli e colloquio di cui al co. 6. Il

medesimo art. 24, al co. 12, stabilisce inoltre che la nomina dei Direttori generali da parte della Giunta venga effettuata previa acquisizione dei pareri della Conferenza dei Sindaci, del Consiglio Regionale e del Comitato Consultivo Misto dell'Azienda.

Con Determinazione Dirigenziale n. 138 dell'11/5/2010, successivamente modificata ed integrata con Determinazioni Dirigenziali n. 173/2010 e n. 210/2010, il Dirigente del competente Ufficio 2 -Rapporti Istituzionali del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica ha approvato l'elenco Allegato A) dei candidati idonei alla nomina di Direttore generale delle Aziende ed Enti del SSR sulla base dei titoli posseduti, ovvero l'elenco di idonei per titoli di cui al co. 1 dell'art. 24 L.R. 4/2010.

Non avendo tuttavia la Commissione di esperti, appositamente nominata dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 1234 del 25/5/2010, terminato il procedimento di valutazione di propria competenza, e non risultando pertanto ancora disponibile l'elenco di idonei per titoli e colloquio di cui all'art. 24, co. 6 della L.R. 4/2010, la Giunta Regionale, nelle more della conclusione del predetto procedimento di valutazione da parte della Commissione e della conseguente nomina del Direttore generale in ottemperanza alle disposizioni della L.R. 4/2010, ha nominato con DGR n. 1923 del 9/9/2010, pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 148 del 23/9/2010, il dott. Angelo Domenico Colasanto quale Commissario Straordinario dell'ASL TA, con il compito di provvedere alla gestione della predetta Azienda Sanitaria fino alla nomina del nuovo Direttore Generale.

Successivamente, ad avvenuta conclusione dei lavori della Commissione per la valutazione degli aspiranti alla nomina di Direttore generale delle Aziende ed Enti SSR, la Giunta Regionale, con DGR n. 2424 del 3/11/2010 pubblicata sul BURP n. 171 dell'11/11/2010, ha recepito l'esito dei lavori della predetta Commissione contenuto nel verbale conclusivo dei lavori (verbale n. 45 - Elenco idonei), allegato al provvedimento giuntale per farne parte integrante e sostanziale, ed ha conseguentemente approvato l'elenco dei candidati risultati idonei per titoli e colloquio alla nomina di Direttore generale delle Aziende ed Enti SSR di cui all'art. 24, co. 6 L.R. 4/2010, predisposto dalla Commissione.

Con la medesima DGR n. 2424 del 3/11/2010 la Giunta Regionale ha stabilito altresì che i candidati idonei per titoli e colloquio inseriti nel suddetto elenco hanno l'obbligo, ai sensi dell'art. 24, co. 10 della L.R. 4/2010, di partecipare ad un corso di formazione manageriale in materia di sanità pubblica e di organizzazione e gestione sanitaria, organizzato dall'Organismo regionale per la formazione in sanità della Regione Puglia, avente sede presso l'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Policlinico" di Bari. Contestualmente, la Giunta Regionale ha dato mandato al Direttore Generale dell'A.O.U. "Policlinico" di Bari di avviare le procedure relative all'attivazione del predetto corso di formazione manageriale.

Considerato che il corso di formazione manageriale in parola, di durata semestrale, è stato attivato prendendo avvio in data 8/11/2010;

Considerato che l'art. 24 della L.R. 4/2010 dispone, come detto, l'obbligo di partecipazione al predetto corso per tutti i candidati risultati idonei alla nomina di Direttore Generale, prevedendo ai commi 13 e 14 una deroga esclusivamente per i Direttori già in carica alla data di entrata in vigore della L.R. n. 4/2010 e per i Direttori nominati "nel corso dell'anno 2010" che per motivi temporali non possono rientrare nel percorso formativo in parola, ai quali si consente di partecipare al suddetto corso di formazione manageriale, producendo il relativo certificato di frequenza entro 18 mesi dalla data di nomina, pena la decadenza automatica dall'incarico.

Considerato che l'anno 2010 si è concluso senza addivenire alla nomina del nuovo Direttore generale dell'ASL BT e che pertanto, ai sensi del citato disposto dell'art. 24 L.R. 4/2010 e fuori della deroga di cui al periodo precedente, occorre attendere la conclusione del predetto corso di formazione manageriale per poter legittimamente procedere alla nomina de qua;

Considerato altresì che l'art. 14 della Legge Regionale 31 dicembre 2010, n. 19, ha disciplinato il commissariamento delle Aziende Sanitarie prevedendo al co. 1 che la Giunta Regionale, fatto salvo quanto disposto dall'articolo 3, co. 6, del D.Lgs.

502/1992 s.m.i., "in caso di vacanza dell'ufficio di Direttore generale per dimissione, per decadenza, per scadenza dell'incarico o in presenza di provvedimento del giudice amministrativo in relazione all'atto di nomina, ove per comprovati motivi non possa provvedere alla nomina del Direttore generale entro i sessanta giorni previsti dall'articolo 3-bis, co. 2, del D.Lgs. 502/1992 s.m.i., può procedere intuitu personae all'affidamento dell'incarico a un Commissario straordinario".

Il medesimo art. 14 della L.R. 19/2010, ai co. 2 e 3, ha inoltre stabilito che il Commissario straordinario, il quale deve essere in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 3-bis, co. 3, del D.Lgs. 502/1992 da verificarsi ad avvenuta nomina, rimane in carica fino alla nomina del Direttore generale, che deve comunque essere effettuata dalla Giunta Regionale entro sei mesi dalla vacanza dell'ufficio.

Al Commissario straordinario, ai sensi del successivo co. 5, spetta il compenso stabilito per i Direttori generali delle Aziende ed Enti pubblici del Servizio sanitario della Regione Puglia, ovvero il compenso stabilito - nelle more della pronuncia della Corte Costituzionale in merito alla legittimità dell'art. 26 L.R. 4/2010 - dall'art. 17 della Legge Regionale 12 gennaio 2005, n. 1, con la decurtazione del 20% introdotta dall'art. 61, co. 14 della L. 133/2008 e, dall'1/1/2011 al 31/12/2013, con l'ulteriore decurtazione del 10% rispetto al trattamento economico del Direttore generale pro-tempore alla data del 30/4/2010, ai sensi dell'art. 6, co. 3 della L. 122/2010, cui la Regione Puglia si è recentemente adeguata con l'art. 8, co. 1 della L.R. 1/2011 - "Norme in materia di ottimizzazione e valutazione della produttività del lavoro pubblico e di contenimento dei costi degli apparati amministrativi nella Regione Puglia".

Per quanto sopra, stante la vacanza dell'ufficio di Direttore generale per scadenza dell'incarico e l'impossibilità di procedere legittimamente alla relativa nomina prima della conclusione del citato corso di formazione manageriale, occorre procedere - ai sensi dell'art. 14 della L.R. 19/2010 - alla conferma della gestione commissariale dell'ASL TA, attivata con D.G.R. n. 1923 del 9/9/2010, al fine di provvedere all'ordinaria gestione della stessa Azienda fino alla nomina del Direttore Gene-

rale, da effettuarsi nei termini e secondo le modalità di cui all'art. 24 della L.R. 4/2010.

Occorre stabilire altresì, a parziale rettifica di quanto stabilito con D.G.R. n. 1922 del 9/9/2010 stante la pendenza del giudizio di legittimità costituzionale relativo all'art. 26 della L.R. 4/2010, che al compenso spettante al Commissario Straordinario vadano applicate le decurtazioni di cui innanzi fino a diversa statuizione della predetta Corte.

COPERTURA FINANZIARIA L.R. n. 28/2001 s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente di Ufficio
(Rossella Caccavo)

Il presente schema di provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, co. 4 della L.R. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal Responsabile P.O., dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica.

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate,

- di prendere atto dell'impossibilità di procedere legittimamente alla nomina del Direttore generale ASL TA prima della conclusione del Corso di formazione manageriale in materia di sanità pubblica e di organizzazione e gestione sanitaria, organizzato dall'Organismo regionale per la formazione in sanità della Regione Puglia;
- di confermare la nomina del dott. Angelo Domenico Colasanto, operata con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1923 del 9/9/2010, quale Commissario Straordinario della ASL TA con sede a Taranto, al fine di provvedere all'ordinaria gestione della stessa Azienda fino alla nomina del Direttore Generale, da effettuarsi nei termini e secondo le modalità di cui all'art. 24 della L.R. 4/2010 ad avvenuta conclusione del predetto Corso di formazione manageriale;
- di stabilire altresì, a parziale rettifica di quanto previsto con D.G.R. n. 1922 del 9/9/2010 stante la pendenza del giudizio di legittimità costituzionale relativo all'art. 26 della L.R. 4/2010, che al Commissario Straordinario la cui nomina si conferma col presente provvedimento spetti, fino a diversa statuizione della predetta Corte, il compenso stabilito dall'art. 17 della L.R. 1/2005, con la decurtazione prevista dall'art. 61, co. 14 della L. 133/2008 e, per il periodo compreso fra il 1/1/2011 ed il 31/12/2013, con l'ulteriore decurtazione del 10% rispetto al trattamento economico del Direttore generale pro-tempore alla data del 30/4/2010, ai sensi dell'art. 6, co. 3 della L. 122/2010, cui la Regione Puglia si è recentemente adeguata con l'art. 8, co. 1 della L.R. 1/2011.
- di disporre che agli oneri derivanti dal presente provvedimento l'Azienda debba far fronte con la quota FSR annualmente assegnata attraverso il Documento di Indirizzo Economico-Funzionale.
- di dare mandato all'Ufficio Rapporti Istituzionali del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica per tutti gli adempimenti conseguenti all'adozione del presente provvedimento.

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. 13/1994.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 febbraio 2011, n. 248

Art. 14 L.R. 19/2010 - Conferma gestione commissariale ASL BT.

L'Assessore alle Politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile P.O. "Costituzione, organizzazione e verifica organi Aziende ed Enti SSR", confermata dal Dirigente dell'Ufficio 2 - Rapporti Istituzionali e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce quanto segue:

Con Deliberazione n. 1174 dell'11/7/2007 la Giunta Regionale ha nominato il dott. Rocco Michelangelo Canosa quale Direttore Generale della ASL BT, con sede ad Andria, per un periodo di anni tre a decorrere dalla data di insediamento. Il dott. Canosa si è insediato in data 23 luglio 2007, come da verbale trasmesso al competente ufficio regionale con nota prot. n. 30649 del 23/7/2007 e, pertanto, il relativo mandato è scaduto in data 23 luglio 2010.

L'art. 3-bis, co. 2 del D.Lgs. n. 502/1992 s.m.i. stabilisce che la nomina del Direttore generale deve essere effettuata nel termine perentorio di sessanta giorni dalla data di vacanza dell'Ufficio.

Le modalità e procedure per la nomina dei Direttori generali delle Aziende ed Enti del Sistema Sanitario Regionale della Puglia, disciplinate dall'art. 24 della Legge Regionale n. 4/2010, prevedono tuttavia che il competente Servizio dell'Assessorato alle Politiche della Salute predisponga ed aggiorni annualmente un elenco regionale dei candidati idonei per titoli alla nomina di Direttore generale delle Aziende ed Istituti del Servizio Sanitario Regionale (co. 1); che sulla base dell'elenco di cui al co. 1, una Commissione appositamente nomi-

nata dalla Giunta Regionale (co. 4) predisponga, a seguito di idonea valutazione, un elenco regionale dei candidati idonei per titoli e colloquio alla nomina di Direttore generale delle Aziende ed Istituti del Servizio Sanitario Regionale (co. 6); che l'individuazione dei Direttori generali della ASL e delle AOU del SSR venga effettuata dalla Giunta Regionale attingendo al predetto elenco dei candidati idonei per titoli e colloquio di cui al co. 6. Il medesimo art. 24, al co. 12, stabilisce inoltre che la nomina dei Direttori generali da parte della Giunta venga effettuata previa acquisizione dei pareri della Conferenza dei Sindaci, del Consiglio Regionale e del Comitato Consultivo Misto dell'Azienda.

Con Determinazione Dirigenziale n. 138 dell'11/5/2010, successivamente modificata ed integrata con Determinazioni Dirigenziali n. 173/2010 e n. 210/2010, il Dirigente del competente Ufficio 2 -Rapporti Istituzionali del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica ha approvato l'elenco Allegato A) dei candidati idonei alla nomina di Direttore generale delle Aziende ed Enti del SSR sulla base dei titoli posseduti, ovvero l'elenco di idonei per titoli di cui al co. 1 dell'art. 24 L.R. 4/2010.

Non avendo tuttavia la Commissione di esperti, appositamente nominata dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 1234 del 25/5/2010, terminato il procedimento di valutazione di propria competenza, e non risultando pertanto ancora disponibile l'elenco di idonei per titoli e colloquio di cui all'art. 24, co. 6 della L.R. 4/2010, la Giunta Regionale, nelle more della conclusione del predetto procedimento di valutazione da parte della Commissione e della conseguente nomina del Direttore generale in ottemperanza alle disposizioni della L.R. 4/2010, ha nominato con DGR n. 1922 del 9/9/2010, pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 148 del 23/9/2010, il dott. Rocco Michelangelo Canosa quale Commissario Straordinario dell'ASL BT, con il compito di provvedere alla gestione della predetta Azienda Sanitaria fino alla nomina del nuovo Direttore Generale.

Successivamente, ad avvenuta conclusione dei lavori della Commissione per la valutazione degli aspiranti alla nomina di Direttore generale delle Aziende ed Enti SSR, la Giunta Regionale, con DGR n. 2424 del 3/11/2010 pubblicata sul BURP n. 171 dell'11/11/2010, ha recepito l'esito dei lavori

della predetta Commissione contenuto nel verbale conclusivo dei lavori (verbale n. 45 - Elenco idonei), allegato al provvedimento giuntale per farne parte integrante e sostanziale, ed ha conseguentemente approvato l'elenco dei candidati risultati idonei per titoli e colloquio alla nomina di Direttore generale delle Aziende ed Enti SSR di cui all'art. 24, co. 6 L.R. 4/2010, predisposto dalla Commissione.

Con la medesima DGR n. 2424 del 3/11/2010 la Giunta Regionale ha stabilito altresì che i candidati idonei per titoli e colloquio inseriti nel suddetto elenco hanno l'obbligo, ai sensi dell'art. 24, co. 10 della L.R. 4/2010, di partecipare ad un corso di formazione manageriale in materia di sanità pubblica e di organizzazione e gestione sanitaria, organizzato dall'Organismo regionale per la formazione in sanità della Regione Puglia, avente sede presso l'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Policlinico" di Bari. Contestualmente, la Giunta Regionale ha dato mandato al Direttore Generale dell'A.O.U. "Policlinico" di Bari di avviare le procedure relative all'attivazione del predetto corso di formazione manageriale.

Considerato che il corso di formazione manageriale in parola, di durata semestrale, è stato attivato prendendo avvio in data 8/11/2010;

Considerato che l'art. 24 della L.R. 4/2010 dispone, come detto, l'obbligo di partecipazione al predetto corso per tutti i candidati risultati idonei alla nomina di Direttore Generale, prevedendo ai commi 13 e 14 una deroga esclusivamente per i Direttori già in carica alla data di entrata in vigore della L.R. n. 4/2010 e per i Direttori nominati "nel corso dell'anno 2010" che per motivi temporali non possono rientrare nel percorso formativo in parola, ai quali si consente di partecipare al suddetto corso di formazione manageriale, producendo il relativo certificato di frequenza entro 18 mesi dalla data di nomina, pena la decadenza automatica dall'incarico.

Considerato che l'anno 2010 si è concluso senza addivenire alla nomina del nuovo Direttore generale dell'ASL BT e che pertanto, ai sensi del citato disposto dell'art. 24 L.R. 4/2010 e fuori della deroga di cui al periodo precedente, occorre atten-

dere la conclusione del predetto corso di formazione manageriale per poter legittimamente procedere alla nomina de qua;

Considerato altresì che l'art. 14 della Legge Regionale 31 dicembre 2010, n. 19, ha disciplinato il commissariamento delle Aziende Sanitarie prevedendo al co. 1 che la Giunta Regionale, fatto salvo quanto disposto dall'articolo 3, co. 6, del D.Lgs. 502/1992 s.m.i., "in caso di vacanza dell'ufficio di Direttore generale per dimissione, per decadenza, per scadenza dell'incarico o in presenza di provvedimento del giudice amministrativo in relazione all'atto di nomina, ove per comprovati motivi non possa provvedere alla nomina del Direttore generale entro i sessanta giorni previsti dall'articolo 3-bis, co. 2, del D.Lgs. 502/1992 s.m.i., può procedere intuitu personae all'affidamento dell'incarico a un Commissario straordinario".

Il medesimo art. 14 della L.R. 19/2010, ai co. 2 e 3, ha inoltre stabilito che il Commissario straordinario, il quale deve essere in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 3-bis, co. 3, del D.Lgs. 502/1992 da verificarsi ad avvenuta nomina, rimane in carica fino alla nomina del Direttore generale, che deve comunque essere effettuata dalla Giunta Regionale entro sei mesi dalla vacanza dell'ufficio.

Al Commissario straordinario, ai sensi del successivo co. 5, spetta il compenso stabilito per i Direttori generali delle Aziende ed Enti pubblici del Servizio sanitario della Regione Puglia, ovvero il compenso stabilito - nelle more della pronuncia della Corte Costituzionale in merito alla legittimità dell'art. 26 L.R. 4/2010 - dall'art. 17 della Legge Regionale 12 gennaio 2005, n. 1, con la decurtazione del 20% introdotta dall'art. 61, co. 14 della L. 133/2008 e, dall'1/1/2011 al 31/12/2013, con l'ulteriore decurtazione del 10% rispetto al trattamento economico del Direttore generale pro-tempore alla data del 30/4/2010, ai sensi dell'art. 6, co. 3 della L. 122/2010, cui la Regione Puglia si è recentemente adeguata con l'art. 8, co. 1 della L.R. 1/2011 - "Norme in materia di ottimizzazione e valutazione della produttività del lavoro pubblico e di contenimento dei costi degli apparati amministrativi nella Regione Puglia".

Per quanto sopra, stante la vacanza dell'ufficio di Direttore generale per scadenza dell'incarico e

l'impossibilità di procedere legittimamente alla relativa nomina prima della conclusione del citato corso di formazione manageriale, occorre procedere - ai sensi dell'art. 14 della L.R. 19/2010 - alla conferma della gestione commissariale dell'ASL BT, attivata con D.G.R. n. 1922 del 9/9/2010, al fine di provvedere all'ordinaria gestione della stessa Azienda fino alla nomina del Direttore Generale, da effettuarsi nei termini e secondo le modalità di cui all'art. 24 della L.R. 4/2010.

Occorre stabilire altresì, a parziale rettifica di quanto stabilito con D.G.R. n. 1922 del 9/9/2010 stante la pendenza del giudizio di legittimità costituzionale relativo all'art. 26 della L.R. 4/2010, che al compenso spettante al Commissario Straordinario vadano applicate le decurtazioni di cui innanzi fino a diversa statuizione della predetta Corte.

COPERTURA FINANZIARIA L.R. n. 28/2001 s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente di Ufficio
Rossella Caccavo

Il presente schema di provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, co. 4 della L.R. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal Responsabile P.O., dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica.

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate,

- di prendere atto dell'impossibilità di procedere legittimamente alla nomina del Direttore generale ASL BT prima della conclusione del Corso di formazione manageriale in materia di sanità pubblica e di organizzazione e gestione sanitaria, organizzato dall'Organismo regionale per la formazione in sanità della Regione Puglia;
- di confermare la nomina del dott. Rocco Michelangelo Canosa, operata con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1922 del 9/9/2010, quale Commissario Straordinario della ASL BT con sede ad Andria, al fine di provvedere all'ordinaria gestione della stessa Azienda fino alla nomina del Direttore Generale, da effettuarsi nei termini e secondo le modalità di cui all'art. 24 della L.R. 4/2010 ad avvenuta conclusione del predetto Corso di formazione manageriale;
- di stabilire altresì, a parziale rettifica di quanto previsto con D.G.R. n. 1922 del 9/9/2010 stante la pendenza del giudizio di legittimità costituzionale relativo all'art. 26 della L.R. 4/2010, che al Commissario Straordinario la cui nomina si conferma col presente provvedimento spetti, fino a diversa statuizione della predetta Corte, il compenso stabilito dall'art. 17 della L.R. 1/2005, con la decurtazione prevista dall'art. 61, co. 14 della L. 133/2008 e, per il periodo compreso fra il 1/1/2011 ed il 31/12/2013, con l'ulteriore decurtazione del 10% rispetto al trattamento economico del Direttore generale pro-tempore alla data del 30/4/2010, ai sensi dell'art. 6, co. 3 della L. 122/2010, cui la Regione Puglia si è recentemente adeguata con l'art. 8, co. 1 della L.R. 1/2011.
- di disporre che agli oneri derivanti dal presente provvedimento l'Azienda debba far fronte con la quota FSR annualmente assegnata attraverso il Documento di Indirizzo Economico-Funzionale.

- di dare mandato all'Ufficio Rapporti Istituzionali del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica per tutti gli adempimenti conseguenti all'adozione del presente provvedimento.

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. 13/1994.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



Progetto nuova sede Consiglio Regionale



BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406376

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**